





Aumenta lo sfruttamento del lavoro minorile

Con l'aumento del tasso di povertà infantile, aumenta anche il rischio di lavoro minorile". Questi i drammatici dati diffusi da Catherine Russell secondo il direttore generale dell'UNICEF

"Per la prima volta dal 2000 il numero di bambini coinvolti nel lavoro minorile è aumentato fino a

raggiungere circa 1 bambino su 10 nel mondo", denuncia Russell. "Circa la metà di questi bambini è impegnata in lavori pericolosi che possono causare danni fisici ed emotivi. Un numero allarmante di bambini che lavorano è estremamente giovane. Nel 2020 c'erano 16,8 milioni di bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni in più coinvolti nel lavoro minorile rispetto al 2016".

Le conseguenze del lavoro minorile sui bambini sono "devastanti", continua il direttore generale dell'Unicef, "con effetti a catena che possono durare tutta la vita".

Il lavoro minorile "viola il diritto di ogni bambino a essere un bambino e crescere libero da sfruttamento, abuso e violenza. Compromette anche l'istruzione dei bambini e limita le loro opportunità future, rafforzando i cicli di povertà". Per prevenire il lavoro minorile, ricorda Russell, la "strada migliore è investire in programmi di protezione sociale che possono aiutare le famiglie a superare le crisi. Per la maggior parte delle famiglie che affrontano crisi economica e instabilità, far lavorare un bambino è l'ultima scelta – che viene fatta solo quando non ci sono altre possibilità di sopravvivenza. Queste famiglie hanno bisogno di supporto diretto per aiutarle a superare le tempeste senza far lavorare i bambini. I programmi di protezione sociale sono una chiave per ridurre le vulnerabilità che rendono il lavoro minorile l'unica possibilità".



Ascanio Celestini a La7: "Noi sappiamo cosa vuole Zelensky, non quello che vogliono gli ucraini". Botta e risposta con Serracchiani e Sorgi

Botta e risposta a "Dimartedì" (La7 1 giugno 2022) tra l'attore Ascanio Celestini e la deputata del Pd, Debora Serracchiani, alla quale si accoda successivamente l'editorialista della Stampa Marcello Sorgi.

Celestini, convinto pacifista, osserva: "Si sta giocando con la vita delle persone e con la completa distruzione dei paesi. L'altra mattina ho incontrato Alex Zanotelli, che è notoriamente un pacifista e un non violento. E lui mi ha detto che adesso siamo effettivamente fuori dai giochi, perché in realtà predomina un interesse mondiale: quello di chi produce e vende armi. Purtroppo l'Europa non è unita".

Dissente Debora Serracchiani, che cita le sanzioni alla Russia e che aggiunge: "Qui stiamo facendo i conti coi corpi degli altri: gli ucraini non vogliono arrendersi".

Celestini critica l'uso della parola "resistenza" da parte della parlamentare dem e osserva: "Noi sappiamo quello che vuole Zelensky e quello che vogliono gli oligarchi, ma non quello che vogliono gli ucraini".

Anche Sorgi esprime il suo disappunto: "Non è che c'è un pezzo di opinione pubblica che vuole la pace e un altro pezzo che vuole la guerra".

"No, c'è un pezzo di opinione pubblica che non vuole mandare le armi", replica Celestini.

"Non mandare le armi significa dire a Zelensky di arrendersi", ribatte il giornalista.

"No, questa è una sua conclusione – ribadisce l'attore – La guerra non è una partita di calcio che finisce tirando una monetina. Invece di teorizzare sul modo in cui può finire questa guerra, pensiamo a come sono finite le guerre in Afghanistan, in Siria, in Iraq e in Libia. La finalità di queste guerre non è che vinca uno e che perda l'altro, ma è fari sì che tutte queste guerre non finiscano".

Celestini chiosa: "Quello che sta facendo la Russia ora in Ucraina è assolutamente criminale e condannabile, ma è precisamente quello che aveva annunciato prima del conflitto. E non le stiamo permettendo di farlo".

L'energia del profitto

L'aumento del costo della vita e l'incremento dell'occupazione occasionale e non redditizia sono due caratteristiche distintive delle economie scarsamente o per nulla regolamentate.

Sono sintomi dell'attuale disfunzione politico-economica che sta creando una disparità di ricchezza forse senza precedenti nella storia delle società.

È allarmante che il Covid e la guerra in Ucraina, per quanto gravi questi eventi possano essere insieme alle loro indubbe ripercussioni globali, siano stati additati quasi all'unanimità come la causa dei mali incurabili della vita moderna.

La classica crescita economica continuerà nei paesi sottosviluppati e densamente popolati, al passo con il comfort e il consumismo occidentali.

Le società e il capitale in generale sono attivamente impegnati in quelle regioni grazie alla manodopera a basso costo e l'espansione del mercato.

Nelle economie mature e che invecchiano, la presenza del capitale tende a essere trattenuta attraverso il welfare aziendale mascherato, ad esempio, da partenariati pubblico-privati e progetti infrastrutturali, il cui valore sociale è spesso compromesso dall'imperativo del profitto.

L'altro meccanismo significativo per cui il capitale ha mantenuto il suo premio di profitto in tali mercati è quello di prendere di mira i consumatori, da cui il costo della vita penalizzante che erode rapidamente il reddito da dismissione, soprattutto per i beneficiari di bassi salari e welfare.

I prezzi dell'elettricità sono il caso più emblematico, con aumenti inspiegabili che raramente vengono giustificati nei costi di produzione reali.

Avendo realizzato enormi profitti utilizzando i combustibili fossili, i più lungimiranti dell'industria in gran parte privatizzata si stanno posizionando per raccogliere benefici inaspettati dall'elettricità senza combustibili.

L'ironia è che nonostante la quantità considerevole di elettricità proveniente dai pannelli solari domestici, i consumatori pagheranno per la propria energia.

Verranno utilizzate argomentazioni complesse e contraddittorie per nascondere come i prezzi dell'elettricità siano stati artificialmente maggiorati e il perpetuarsi di questa tendenza, quando il carburante è gratuito, rivela la fregatura.

Profit energy

Rising living costs and increasing unreliable and unviable employment are two signature features of unregulated or poorly regulated economies.

They are symptoms of the current political economic dysfunction that is creating a wealth disparity possibly unparalleled in the history of societies.

It is alarming that Covid and the war in Ukraine, grave as they may be with undoubted global repercussions, have been popularised as the cause of intractable ills of modern life. Classic economic growth will continue in underdeveloped and densely populated countries playing catch up with Western comfort and consumerism.

Corporations and capital in general are actively engaged in those regions for cheap labour and market expansion.

In mature and ageing economies capital's presence has tended to be retained through corporate welfare disguised, for example, as private public partnerships and infrastructure projects, whose social value is often compromised by the profit imperative.

The other significant mechanism that capital has maintained its profit premium in such markets is by targeting consumers, hence the penalising living costs that rapidly erode disposal income, especially for the low waged and welfare recipients. Electricity prices are a key example of unexplainable increases that are rarely argued on real production costs. Having made enormous profits using fossil fuels, the most forward looking of the largely privatised industry are positioning themselves to reap windfall benefits from fuel-free electricity.

The irony is that with a sizeable amount of the electricity coming from household solar panels, consumers will be paying for their own energy.

Complex and contradictory arguments will be used to hide that electricity prices have been artificially high and their continuation, when the fuel is free, exposes the ripoff.



sul serio

Draghi: ancora ottimista e spiega la foto che lo ritrae da solo

“Sono ancora ottimista, il governo non rischia perchè l’interesse nazionale e l’interesse degli italiani è preminente in tutti i legislatori e in tutte le forze politiche che sostengono il governo”, lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, in conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri.



“Ho sempre detto che questo governo è stato formato per fare, questa la condizione per cui il governo è stato costituito ed esercita la sua azione”, ha aggiunto.

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, è anche intervenuto a proposito dei rumors di stampa secondo cui avrebbe chiesto a Beppe Grillo di rimuovere Giuseppe Conte: “Non ho mai fatte queste dichiarazioni. Mi dicono che ci sono riscontri oggettivi: vediamo, li aspetto”. “Non ho mai pensato – ha aggiunto – di entrare nei movimenti, nelle questioni interne di un partito, credo che anche Grillo abbia smentito. Io lavoro, come gli altri membri del governo, per gli interessi degli italiani. Non capisco come mi si voglia tirar dentro questa cosa, il motivo. E’ una cosa che mi è totalmente estranea”.

Il premier ha chiarito anche il perché del suo ritorno a Roma dal vertice Nato di Madrid, prima che terminasse: “Fin dall’inizio avevo detto ai miei collaboratori che non sarei potuto restare fuori tutti e 5 i giorni. La siccità, i problemi di oggi al Cdm...”, ha detto il presidente del Consiglio, rispondendo così in conferenza stampa ad una

domanda sul rientro anticipato dal vertice Nato di Madrid – dove Draghi era arrivato direttamente dal G7 di Elmau – e sulla foto che lo ritrae da solo al telefono su un divanetto del Prado mentre gli altri leader – ieri sera – osservavano i quadri.

“Era una serata di tipo sociale, gli invitati dietro che parlavano di quadri, musica, un piccolo concerto, un’attività fondamentalmente sociale. Io ero un po’ stanco, ho fatto un po’ di telefonate, non ricordo a chi, per preparare il Cdm di oggi.

Purtroppo sono stato sorpreso in questo atteggiamento...

D’altronde mi sarebbe stato impossibile telefonare con tutti davanti...”, ha aggiunto Draghi.

Australia rassicura Malaysia su forniture grano e carne

La ministra degli Esteri australiana Penny Wong, in visita in Malaysia dove il 29 giugno ha incontrato il suo omologo Saifuddin Abdullah, ha assicurato che l'Australia resterà un "fornitore affidabile" di grano e di carne, mentre aumentano i timori di crisi alimentare causata dall'invasione russa dell'Ucraina.

Wong, nella prima visita nel suo paese di nascita da quando il partito laburista ha vinto le elezioni federali in maggio, ha preso l'impegno di aiutare la Malaysia a superare le carenze di approvvigionamento di beni alimentari.

I produttori australiani di grano hanno avvertito che nonostante due ottimi raccolti consecutivi, problemi logistici, alti costi di trasporto e la conseguente impennata dei prezzi, hanno limitato il ruolo che il paese può svolgere nel ridurre la scarsità nel mercato globale.

I due ministri hanno anche concordato di potenziare il commercio bilaterale, cresciuto di oltre il 30% dal 2020, fino a 57,7 miliardi di dollari australiani l'anno. La ministra Wong non ha tuttavia potuto placare i timori persistenti di Kuala Lumpur per il potenziale effetto dell'accordo di sicurezza Aukus con gli Usa e il Regno Unito (che prevede fra l'altro la fornitura di sottomarini a propulsione nucleare all'Australia) di provocare un intensificarsi degli armamenti nella regione. Saifuddin ha dichiarato che i due ministri hanno avuto "una discussione molto franca sull'AUKUS". "Ringraziamo la ministra Wong per aver spiegato la corrente posizione del suo governo. La posizione della Malaysia rimane la stessa, come io ho menzionato".

Il patrimonio industriale raddoppia il valore in tre anni

di Celso Bottos

Gli investitori con sede a Sydney Amal e Karim Obaidi, hanno raddoppiato i loro soldi in soli tre anni, su una proprietà logistica e manifatturiera nel nord di Melbourne.

Gli Obaidis hanno pagato \$ 12,75 milioni per la proprietà di 2,4 ettari al 20-30 Heaths Court a Mill Park nel maggio 2019, dopo che il precedente fornitore Cadence Property Group si è assicurato il produttore di succhi di frutta quotato ASX The Food Revolution Group come inquilino con un contratto di locazione a lungo termine.

Questo accordo del 2019 è stato raggiunto con un rendimento del 6,2%.

Il nuovo acquirente, un investitore privato con sede a Melbourne, ha accettato di pagare 25 milioni di dollari per la proprietà con un rendimento del 3,4%.

Il Food Revolution Group, i cui marchi includono Original Juice Company e The Juice Lab, sta pagando circa \$ 850.000 all'anno per affittare la proprietà di 24.413 mq di Mill Park, che funge anche da sede centrale. Rimarranno più di 10 anni sul contratto di locazione attuale.

È la seconda volta che l'edificio ha consegnato un grande ritorno al suo proprietario.

Quando Cadence Property Group lo ha venduto nel 2019, lo sviluppatore ha realizzato una plusvalenza del 54% in soli 12 mesi dopo aver pagato 7,14 milioni di dollari nell'aprile 2018 con un rendimento del 9,6% e poi aver speso 1,75 milioni di dollari per miglioramenti, prima di bloccare il produttore di succo con un contratto di locazione nuovo di zecca per 15 anni.

La torre di Melbourne avrà la "pelle solare"

Un edificio di otto piani in Spencer Street a West Melbourne, fa parte di un'ondata di progetti commerciali che perseguono nuove tecnologie e innovazioni sostenibili.

Il progetto da 40 milioni di dollari che sarà completato il prossimo anno, avrà una facciata solare attiva che utilizzerà un "modulo fotovoltaico a film sottile" chiamato Skala, sviluppato dalla società tecnologica tedesca Avancis.

Con 1182 pannelli sulla facciata – 50 volte più grandi di un tipico sistema solare sul tetto di una casa – l'edificio produrrà più energia di quanta ne consuma e risparmierà circa 70 tonnellate di emissioni di CO2 ogni anno.

Il progetto sostituirà un autolavaggio e una stazione di servizio su un sito di 1043 metri quadrati ai margini della città, di proprietà per un lungo periodo della famiglia Freeman.

Cbus Property sta perseguendo un'innovazione simile, con la sua torre di 49 piani nel CBD di Melbourne presentando una facciata di pannelli solari fotovoltaici (FV) che genereranno il 20% della potenza di base dell'edificio.

Assange: Ultima carta per allontanare consegna a Usa

cati difensori di Julian Assange hanno depositato all'Alta Corte di Londra l'annunciata istanza di ultimo appello contro il decreto di estradizione agli Usa dell'artefice di WikiLeaks emesso a metà giugno dalla ministra dell'Interno britannica, Priti Patel, a suggello del via libera già concesso dalla giustizia del Regno Unito. L'istanza non riguarda il merito, ma questioni procedurali: e in base al sistema giudiziario d'Oltre Manica deve superare un giudizio preliminare di ammissibilità dei giudici prima d'essere eventualmente discusso poi in concreto. La formalizzazione della richiesta - preannunciata dalla difesa e dai sostenitori del fondatore australiano di WikiLeaks fin dal giorno della firma del decreto - precede questa decisione preliminare, attesa nei prossimi giorni. Se la domanda di discussione del ricorso fosse accettata, Assange - che resta recluso nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, alle porte di Londra, dove domenica 3 luglio compirà 51 anni - potrà giocare questa carta estrema presso i vari gradi di giudizio britannico fino eventualmente alla Corte Suprema. Altrimenti potrebbe tentare di rivolgersi subito alla Corte Europea di Strasburgo per i Diritti dell'Uomo; ma a quel punto l'ordine di estradizione diverrebbe esecutivo.

Albanese un premier 'italiano'

Anthony Albanese, leader del partito laburista è il primo premier di origini italiane a guidare il Paese. Il padre, Carlo Albanese, un marinaio pugliese era infatti di Barletta. Anthony tuttavia lo ha conosciuto soltanto anni dopo, poco prima della sua morte in Italia nel 2014.

La madre Maryanne Ellery, australiana di origine irlandese e di famiglia super cattolica, conobbe il padre, Carlo Albanese, durante una crociera in Asia ed Europa nel 1962, dove lui lavorava come steward. Unico viaggio oltreoceano della sua vita, la madre del nuovo premier australiano tornò a Sidney sola e incinta di quattro mesi come racconta la biografia del 2016, 'Albanese: Telling it Straight'.

Per evitare lo scandalo nell'Australia iper conservatrice degli anni '60, la famiglia raccontò che il padre del bambino era morto in un incidente stradale subito dopo il matrimonio in Europa. Anche 'Albo' seppe la verità soltanto a 14 anni e solo 30 anni dopo ha conosciuto il padre, che è morto nel 2014, quando è andato a cercarlo in Puglia durante un viaggio di lavoro in Italia. Albanese ha sempre ringraziato la madre, che è riuscita a mantenerlo soltanto con una pensione di invalidità per via di una forte artrite, per avergli dato opportunità che lei non ha mai avuto. Grazie a lei è diventato il primo della sua famiglia a finire la scuola e ad andare all'università.

'Albo' per gli amici, il nuovo capo del governo australiano ha 59 anni e una lunga carriera politica alle spalle durante la quale è stato anche ministro dei Trasporti. Laddove il primoministro sconfitto, Scott Morrison, si definiva un "bulldozer", Albanese assicura di essere un "builder", un costruttore, che vuole riunificare l'Australia dopo le divisioni tra Stati e città causate dalla pandemia di Covid.

Padre di Nathan che, sostiene, è la ragione per cui è entrato in politica, il nuovo premier australiano si è separato dalla moglie nel 2019 dopo 19 anni insieme e adesso ha una nuova compagna, Jodie Haydon, che lo ha seguito per tutta la campagna elettorale.



Il nuovo governo laburista guidato da Anthony Albanese è un esecutivo di grande cambiamento, che ha 13 donne in posti chiave e che rappresenta un mix tra politici di lungo corso e nuove leve. Tra l'altro, nell'esecutivo sono presenti anche i primi titolari di dicastero di religione islamica. I ministri sono 30, tra i quali 13 donne. La ministra alla Gioventù Anne Aly è la prima donna e musulmana a entrare in un governo australiano. E il ministro della Scienza e Industria Ed Husic è il primo uomo musulmano. Linda Burney è la prima donna indigena, seconda indigena in assoluto, a servire nel ministero dedicato alla cura delle persone native australiane.

Un milione di giovani all'estero in 10 anni per mancanza di lavoro

“Nell’ultimo decennio la mancanza di adeguate occasioni di lavoro ha spinto quasi un milione di italiani, molti dei quali con un’istruzione elevata, a trasferirsi all’estero; per converso sono in calo, e spesso con profili poco qualificati, le persone che dall’estero si stabiliscono in Italia: si avverte la carenza di coerenti politiche di pianificazione dei flussi, di formazione e di integrazione”. Lo ha messo in rilievo il governatore della Banca d’Italia, Ignazio Visco. “La partecipazione al mercato del lavoro è tra le più basse in Europa, in particolare nel Mezzogiorno – ha proseguito -. Il tasso di attività delle donne, pari al 55 per cento in Italia a fronte di una media europea del 68 per cento, è inferiore di 18 punti percentuali a quello degli uomini. Per ridurre il divario vanno tra l’altro rimossi gli ostacoli che le madri incontrano nel rientrare nel mercato del lavoro dopo la nascita dei figli. I finanziamenti del Pnrr per i servizi alla famiglia costituiscono un primo passo in questa direzione”.

Grillo: “Non è energia verde, ma marrone”

“L’energia nucleare non può rientrare nelle energie rinnovabili, perché non è verde, è marrone“. Beppe Grillo interviene nel dibattito sull’inserimento del nucleare nella tassonomia verde europea con un nuovo post sul suo blog personale intitolato Nucleare (verde) per daltonici.

E lo fa bocciando senza appello il piano del presidente francese, Emmanuel Macron, che da anni ormai spinge perché quella atomica venga riconosciuta come un’energia green e quindi presa in considerazione come una delle alternative da inserire nel piano di transizione ecologica europeo. Ma il fondatore del Movimento 5 Stelle definisce questa lettura “una balla” e prova così a smontarla.

Lo fa citando l’analisi del ciclo di vita realizzata dall’Istituto tedesco Öko-Institut di Darmstadt nella figura del Professor Uwe R. Fritsche. Secondo lo studio, spiega, “una centrale nucleare dalla sua origine, ovvero dalla sua costruzione fino alla sua demolizione, emette una quantità infinita di CO2” che è di poco inferiore a quella di un impianto a carbone. “Per l’estrazione dell’uranio, la sua lavorazione, la costruzione del reattore, la demolizione del vecchio reattore, la bonifica del sito, il trasporto e la bonifica delle scorie, che non si sa dove mettere, beh, il conto effettivo di emissioni di gas serra è di 250mila tonnellate di CO2 in un anno“, scrive Grillo che prosegue spiegando che i ricercatori hanno poi usato quel dato per confrontarlo con quello che emerge dallo studio delle altre fonti di energia: “Il Professor R. Fritsche ha fatto un calcolo su centrali della stessa dimensione di 1.250 MW. Ha preso in esame una centrale eolica, una fotovoltaica, una a carbone, una idroelettrica, una a gas e una nucleare. Dopo 25 anni, una centrale nucleare emette molto di più dell’eolico, molto più del fotovoltaico, molto più dell’idroelettrica, soltanto leggermente meno della centrale a carbone”.

Una prova inconfutabile, conclude Grillo, del fatto che il nucleare sia un’energia che non può essere inserita nella tassonomia verde, semplicemente perché non è green: “Per favore, non dite che è pulita, che è verde – conclude – Non raccontate balle! L’energia nucleare non può rientrare nelle energie rinnovabili, perché non è verde, è marrone”.

Cingolani, non siamo in carenza di gas, aumento è speculazione

“Concordo con Mike che non dovremmo bloccare il libero mercato dell’energia ma abbiamo visto degli aumenti improvvisi assolutamente privi di senso. Un anno fa un metro cubo di gas costava 26 centesimi di euro, 0,2, oggi siamo arrivati a 1,5 euro al metro cubo, un aumento del 700% del prezzo, che è stato tenuto per mesi dal mercato, ma non è giustificato perché la quantità di gas nel mondo è rimasta costante. Noi non siamo in un periodo di carenza di gas semplicemente è speculazione”. Così il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, intervenendo all’incontro “Dipendenza energetica e crescita economica” al Festival dell’economia a Torino, in risposta alle osservazioni di Michael Spence, premio Nobel per l’economia. “Non è accettabile che questo materiale, il gas – ha aggiunto – possa avere un aumento di sette ordini di grandezza per volatilità, speculazione, andamenti di mercato. Non è accettabile perché con costi energetici di questo tipo la concorrenzialità in Europa è scesa, molte aziende hanno chiuso e molti utenti non riescono a pagare le bollette perché sono aumentate di quattro, cinque, sei volte, anche se il consumo non è cambiato e anche se la quantità di gas prodotta dal pianeta è rimasta costante”.

“Quindi nella situazione di emergenza è utile che lo Stato e l’Europa facciano qualcosa. Una delle cose che ha fatto l’Italia, ed è il risultato del Consiglio dei ministri è di proporre un tetto massimo per il gas. Il tetto massimo è una misura temporanea, e questo dovrebbe agire come qualcosa che riduce il picco”.

Kishida andrà a conferenza NPT per chiedere disarmo nucleare

Il primo ministro giapponese Fumio Kishida – che è un parlamentare eletto nel collegio elettorale di Hiroshima – intende porre alla conferenza internazionale del Trattato di non proliferazione nucleare (NPT) la questione del disarmo, in un momento in cui l'uso di armi nucleari è stato evocato più volte dall'inizio della guerra russo-ucraina.

Kishida sarà il primo leader giapponese a prendere parte alla conferenza che unisce 191 membri e si tiene ogni cinque anni. In questa cornice si discute del tema della non proliferazione, dell'uso civile del nucleare e anche del disarmo. La conferenza si terrà ad agosto presso la sede dell'Onu a New York.

Kishida considera il disarmo nucleare una priorità politica, anche in un momento in cui membri autorevoli del suo stesso Partito liberaldemocratico – come l'ex premier Shinzo Abe – mettono in discussione la politica dei “tre non” (non produrre, non detenere, non introdurre armi nucleari) che è la base dell'approccio all'arma atomica di Tokyo.

Il Trattato di non proliferazione è entrato in vigore nel 1970, mentre ancora infuriava la guerra fredda. Proibisce il possesso di armi nucleari a tutti i paesi che non siano i cinque che al momento già le detenevano (Usa, Gb, Francia, Cina e Unione sovietica, oggi Russia).

E' evidentemente superato dai fatti: che si sappia, India, Pakistan, Corea del Nord e Israele sono oggi in possesso di armi nucleari.

Il Giappone è l'unico paese al mondo che ha subito bombardamenti nucleari ad agosto 1945, quando gli Usa distrussero le città di Hiroshima e Nagasaki.

Da 15 anni a Gaza una generazione in trappola

A 15 anni dall'inizio del blocco israeliano su Gaza, ancora 2,1 milioni di persone vivono reclusi, in quella che di fatto è una prigione a cielo aperto. Un'intera generazione di giovani palestinesi, oltre 800 mila, hanno trascorso la loro intera vita in questa situazione, senza conoscere nient'altro. È la denuncia lanciata da Oxfam alla vigilia del quindicesimo anniversario dall'inizio delle restrizioni imposte sulla Striscia, di fronte ad una situazione di cui non si intravede nessuna soluzione negoziata tra le parti, nonostante gli sforzi umanitari sostenuti dalla comunità internazionale e dalle Nazioni Unite, che fino ad oggi hanno stanziato 5,7 miliardi di dollari in aiuti.



“Siamo di fronte ad una crisi divenuta cronica, che costringe organizzazioni come Oxfam, da anni operativa sul campo, a lavorare per garantire la mera sopravvivenza di una popolazione sfinita, eppure straordinariamente resistente”, ha detto Paolo Pezzati, policy advisor di Oxfam per le emergenze umanitarie. “In questo momento 7 persone su 10 a Gaza dipendono dagli aiuti umanitari per far fronte ai bisogni essenziali di ogni giorno. Il controllo di Israele sulla Striscia è pressoché totale e si spinge a livelli paradossali e punitivi nei confronti della popolazione. Pensiamo alle regole sull'esportazione di pomodori, che di fatto impediscono ai produttori di vendere ciò che hanno coltivato. Rivolgiamo un appello al Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, affinché una revoca immediata del blocco su Gaza divenga prioritaria nell'agenda internazionale”.

Si muore ancora di covid ma i vaccini restano per pochi

Sono 17,5 milioni le persone morte per la pandemia, quasi 30 mila al giorno, da quando l'Organizzazione Mondiale del Commercio, 20 mesi fa, ha iniziato a discutere la proposta di sospensione delle regole che tutelano proprietà intellettuale di vaccini, terapie e diagnostica COVID-19. Oltre la metà dei decessi causati dal COVID-19 sono avvenuti in paesi a basso e medio reddito “La proposta di sospensione dei diritti di proprietà intellettuale sui vaccini, cure e test diagnostici relativi al Covid – avanzata da India e dal Sud Africa nell'ottobre 2020 e sostenuta da oltre 100 paesi – consentirebbe ai paesi a basso e medio reddito di realizzare questi prodotti sanitari indispensabili per la prevenzione e la cura del COVID-19 a prezzi più bassi rispetto agli attuali, imposti dalle aziende farmaceutiche monopoliste. – hanno detto Sara Albiani, policy advisor sulla salute globale di Oxfam Italia e Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY – Tuttavia, l'Unione Europea, Regno Unito e Svizzera hanno impedito di raggiungere un accordo che avrebbe potuto salvare innumerevoli vite. Al contrario, nonostante almeno la metà delle vittime della pandemia siano nei paesi in via di sviluppo (ed è un calcolo per difetto!), le richieste avanzate sono state respinte al mittente, col rischio di arrivare a una soluzione parziale che non risolverà il problema”.

L'Europarlamento rompe il tabù: ora modificare i Trattati Ue

Con una risoluzione approvata il 9 giugno a Strasburgo con 355 voti favorevoli, 154 contrari e 48 astensioni, la plenaria del Parlamento europeo ha sottoposto al Consiglio Ue una proposta di modifica dei Trattati dell'Unione per accrescerne le competenze in diversi settori (salute, energia, politiche sociali ed economiche), ottenere il conferimento del potere di iniziativa legislativa, rafforzare la procedura di protezione dei valori fondamentali dell'Ue nei confronti degli Stati membri che rischiano di violarli. In più, l'Assemblea propone due modifiche di articoli specifici del Trattato sull'Unione europea, al fine di consentire che le decisioni sulle sanzioni economiche verso paesi terzi siano adottate a maggioranza qualificata e non più all'unanimità in Consiglio, e che si abbandonino l'unanimità anche per l'attivazione delle cosiddette "clausole passerella". La richiesta è che queste clausole, che permettono di passare al regime della maggioranza qualificata in tutti i settori (tranne la Difesa) in cui il Trattato prevede che le decisioni siano unanimi, possano essere adottate a maggioranza qualificata rafforzata (72% degli Stati membri rappresentanti almeno il 65% della popolazione Ue).

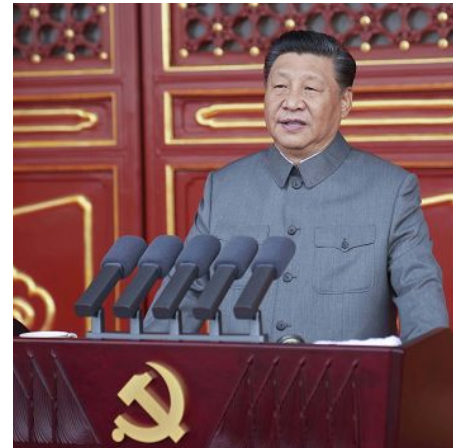
Nell'UE: roaming a tariffa nazionale per altri 10 anni

E' entrato in vigore dal 1° luglio il nuovo regolamento sul roaming migliorato che proroga fino al 2032 il roaming a tariffa nazionale, ossia il regime grazie al quale i viaggiatori nell'Unione Europea e nello Spazio Economico Europeo (See) possono effettuare chiamate, inviare messaggi e navigare in internet all'estero senza costi aggiuntivi. Le nuove norme apporteranno inoltre notevoli vantaggi ai cittadini e alle imprese dell'Ue, che beneficeranno di una migliore esperienza di roaming, con una qualità di servizio mobile all'estero identica a quella di cui dispongono nel proprio paese. Le nuove norme migliorano inoltre l'accesso alle comunicazioni di emergenza in tutta l'UE e garantiscono informazioni chiare sui servizi che possono essere soggetti a costi aggiuntivi.

Il presidente cinese Xi si schiera apertamente contro le sanzioni

Il presidente cinese Xi Jinping, aprendo il 22 giugno il summit dei Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina Sudafrica) che si è tenuto in forma virtuale, ha attaccato gli Stati Uniti (pur senza citarli direttamente) sostenendo che la politicizzazione dell'economia, attraverso le sanzioni, provoca sofferenze in tutto il mondo.

“Politicizzare, strumentalizzare e trasformare in un'arma l'economia mondiale usando la posizione dominante nel sistema finanziario globale per imporre arrogantemente sanzioni finisce solo per colpire gli altri e se stessi, lasciando la gente nel mondo a soffrire”, ha detto Xi – secondo quanto riporta l'agenzia di stampa ufficiale Xinhua – in un videomessaggio al BRICS



Business Forum, che precede il summit tra i leader.

Hanno partecipato nella stessa stanza virtuale Xi, il presidente russo Vladimir Putin, il primo ministro indiano Narendra Modi, il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa e quello brasiliano Jair Bolsonaro. La posizione internazionale su cui Xi sembra essersi attestato, dopo diversi mesi di guerra russo-ucraina, è quella della critica agli Stati Uniti e sostanzialmente di comprensione nei confronti della Russia. “Coloro che sono ossessionati dalla una posizione di forza, dall'espandere la loro alleanza militare, dal cercare la sicurezza a spese degli altri, finiranno soltanto in un punto morto per quanto riguarda la sicurezza”, ha detto e, anche in questo caso, pur non essendo esplicitamente citata, la Nato sembra essere la destinataria del messaggio del presidente cinese.

Questa solidarietà nei confronti della Russia, d'altronde, si è manifestata non solo con la mancata condanna in sede Onu dell'invasione dell'Ucraina, ma anche con un aumento consistente degli acquisti di petrolio e gas russo che contribuiscono ad alleggerire l'impatto del calo di forniture da Mosca al tradizionale cliente europeo. Ma, più che il rapporto bilaterale, Xi sembra ragionare in termini più ampi. La sua esigenza sembra quella di creare un'alternativa al blocco occidentale. E, in una situazione parzialmente rovesciata rispetto al passato, il presidente cinese si propone come il campione del libero mercato, promotore dell'abbattimento delle barriere per il commercio, gli investimenti, i trasferimenti di tecnologie, il sostegno alle economie emergenti e in via di sviluppo perché possano assumere un loro ruolo nella governance economica globale.

L'anoressia si è moltiplicata per circa 7 volte durante la pandemia

Secondo Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta, direttore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo l'ondata di casi è stata così marcata che attualmente ci troviamo ancora ad affrontare quegli stessi casi e non abbiamo ancora la possibilità di dire se con il nuovo contesto si potrà assistere ad un ridimensionamento del fenomeno.

Per affrontare questo genere di disturbi un ruolo essenziale lo hanno le famiglie che vanno coinvolte così che possano evitare gravi errori di accompagnamento nella guarigione dei loro figli, spiega Nardone.

“Per l'anoressia giovanile restrittiva questo è particolarmente vero perché vi è proprio un ruolo di supporto ai pasti, durante i quali i genitori stanno vicini all'adolescente da un punto di vista emotivo, controllando allo stesso tempo, senza mai operare forzature si intende, che lui o lei mangi quanto gli è stato assegnato. Naturalmente poi vi sono tecniche specifiche per i singoli disturbi alimentari anche non adolescenziali, fortunatamente “codificati da tempo” a livello internazionale, alla definizione delle quali il nostro Centro ha avuto l'onore di contribuire.”

Bronchite da bimbi e più rischio di problemi polmonari da adulti

Soffrire di bronchite nei primi anni di vita potrebbe essere premonitore di problemi polmonari in età adulta. Lo dimostra una ricerca dell'Università di Melbourne, pubblicata su The BMJ, che ha scoperto anche come le malattie polmonari più diffuse nei 50enni che da piccoli avevano sofferto di bronchite erano asma e polmonite.

Radiata dall'Ordine dei medici la dottoressa animatrice della protesta no-vax

L'Ordine dei Medici di Venezia ha radiato Barbara Balanzoni, dottoressa No-vax e animatrice di tanti video che hanno attaccato l'obbligo vaccinale e il green pass.



Balanzoni non ha mai nascosto il proprio pensiero, anzi ha sfidato apertamente le istituzioni. L'istruttoria dell'Ordine a cui è iscritta era cominciata a marzo. Adesso la decisione: “La dottoressa Balanzoni, nel suo ruolo di medico ed abusando della credibilità che il suo status professionale le attribuiva, ha assunto, con toni estremamente violenti ed

aggressivi, una posizione di completo e totale rigetto di tutta la gestione pandemica, dalla campagna vaccinale all'utilizzo del green pass”. È questa una delle motivazioni contenute nel provvedimento.

La reazione dell'interessata è stata molto decisa. Innanzitutto su Twitter ha scritto: “Me ne fotto”. Poi ha pubblicato l'intero documento con i nomi dei medici che facevano parte della commissione, con una dicitura: “Ecco gli eroi che all'unanimità mi hanno radiata”. In questo modo ha reso pubblica la loro identità, con qualche rischio per possibili reazioni da parte della galassia negazionista che è sempre stata piuttosto agguerrita.

L'Ordine di Venezia, che è presieduto da Giovanni Leoni, ha aggiunto: “La Commissione ritiene molto grave il comportamento della collega che non ha semplicemente tentato di portare comuni cittadini al convincimento della sua posizione pseudo-scientifica, senza tentare alcun confronto col mondo scientifico, ma ha millantato teorie che ad oggi non sono accreditate in alcun modo e screditato il lavoro dei colleghi che hanno scelto di rimanere nell'alveo della comunità scientifica, minacciandoli in tutti i modi di efferate ritorsioni”. Inoltre: “Ha insultato senza alcun ritegno, usando frasi e parole volgari e scurrili. Ha dichiarato di curare le persone a casa, ma non si è mai preoccupata di portare all'evidenza della comunità scientifica i risultati del suo lavoro. Ha scoraggiato le persone dal recarsi in ospedale. Ha minacciato in vario modo i colleghi e continua tuttora a farlo. Ha dichiarato di continuare a lavorare e prescrivere cure anti-Covid anche dopo essere stata sospesa. Ha istigato i suoi sostenitori alla rivoluzione, ad armarsi e a manifestare davanti alla sede dell'Ordine. La dottoressa si è posta al di fuori della professione e da vera influencer ha istigato in ogni modo il dissenso popolare”.

La (ex) dottoressa Balanzoni è nata a Crevalcore (Bologna), si è laureata in medicina e chirurgia a Bologna nel 1999, quindi si è specializzata in Anestesia e rianimazione a Verona nel 2004. Ha prestato servizio in Rianimazione a Venezia e attualmente stava lavorando come anestesista libera professionista. Ha lavorato anche all'estero. Nel 2012 era in Kosovo, quale ufficiale medico del contingente italiano, nel 2013 in Afghanistan, come anestesista di Medici Senza Frontiere. Irriducibile il suo commento sui social: “C'erano due possibilità: diventare assassina o battermi per non esserlo. Ho scelto la seconda. Non dispiacetevi. Punto. L'alternativa era piegarmi alla medicina nazista. Non ho mai avuto dubbi su cosa fare”. E ancora: “La carriera di un Medico vale, ma l'obiettivo (salvare vite) vale ancora di più”. Quando venne aperto il procedimento, la donna organizzò una manifestazione davanti alla sede dell'Ordine di Mestre. Parteciparono centinaia di sostenitori (tra cui Stefano Puzzer), tanto che fu necessario un imponente servizio di ordine pubblico per contenere la folla.

Aborti spontanei campanello d'allarme per futuri ictus

Le donne che hanno problemi di fertilità o incorrono in aborti spontanei hanno un rischio più alto, in alcuni casi doppio, di incorrere nel corso della vita in ictus. Potrebbe quindi essere necessario adottare strategie di prevenzione più attente. È quanto emerge da uno studio coordinato dalla University of Queensland di Brisbane e pubblicato sul British Medical Journal. Lo studio ha analizzato i dati raccolti nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale (InterLACE -International Collaboration for a Life Course Approach to Reproductive Health and Chronic Disease Events), per un totale di quasi 620mila donne coinvolte. Nel complesso, i ricercatori hanno scoperto che le donne che avevano problemi di infertilità avevano un rischio del 14% più alto di ictus non fatale. Più alte le probabilità di ictus per chi tendeva ad andare incontro ad aborti spontanei. Al momento non è chiaro quale sia il legame tra i problemi in gravidanza e il rischio di ictus. Per i ricercatori è possibile che alla loro base ci sia una causa comune, per esempio anomalie nel rivestimento dei vasi sanguigni o una reazione autoimmune. Oppure, scrivono gli scienziati, “è più probabile che le donne con aborti ricorrenti abbiano comportamenti poco salutari (per esempio fumo), obesità e depressione, il che potrebbe contribuire a un successivo rischio di ictus”. Quale che sia la causa, i risultati dello studio potrebbero comunque avere implicazioni pratiche immediate: per queste donne, concludono i ricercatori, suggeriamo “il monitoraggio precoce per i fattori di rischio dell'ictus (come l'aumento della pressione sanguigna, la glicemia, lipidi nel sangue) e la promozione di un programma di stile di vita sano (smettere di fumare, mantenere un peso sano, esercizio fisico) per ridurre il loro eccesso di rischio di ictus in età avanzata”.

Le condizioni di lavoro incidono sulla salute mentale

Una ricerca svolta nel Regno Unito da un team di ricercatori italiani e inglesi ha dimostrato il nesso di causalità tra la qualità del lavoro e la salute mentale dei lavoratori, soprattutto nelle donne.



Lo studio, pubblicato sulla rivista Labour Economics, è stato condotto dai docenti di Economia Politica Michele Belloni dell'Università di Torino, Elena Meschi dell'Università Milano Bicocca e da Ludovico Carrino, ricercatore del King's College di Londra e dell'Università di Trieste.

Le analisi hanno considerato dati provenienti da oltre 26.000 lavoratori britannici (donne e uomini)

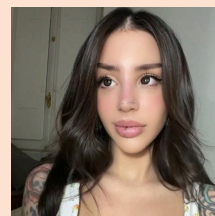
che hanno svolto lo stesso lavoro tra il 2010 e il 2015. Pur mantenendo lo stesso lavoro, le condizioni sono cambiate nel corso del tempo sia a causa del progresso tecnologico sia delle fasi di crescita e di decrescita economica. Lo studio ha analizzato come la salute mentale dei lavoratori, in generale, abbia reagito nel tempo al cambiamento delle condizioni di lavoro.

Sono due le caratteristiche che principalmente hanno effetto sulla salute mentale di un lavoratore: la flessibilità di organizzazione degli orari di lavoro e il grado di autonomia. Caratteristiche che hanno effetti diversi in base al sesso del lavoratore: la salute mentale delle donne appare più sensibile, rispetto a quella degli uomini, a variazioni nella qualità del lavoro. Infine, lo studio sottolinea la grande rilevanza economica e sociale dei risultati per il contesto della figura lavorativa femminile, anche considerato che, in Inghilterra come in Italia, le donne tendono a ricoprire più frequentemente una molteplicità di ruoli cruciali come la cura della casa e dei figli che creano conflitti tra famiglia e lavoro. I miglioramenti nella qualità del lavoro portano a grandi riduzioni della depressione e dell'ansia per le donne. I dati disponibili per l'Italia, da uno studio realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, basato sul sistema di sorveglianza PASSI [2017-2022] stimano che almeno il 6% degli italiani sotto i 70 anni abbia sintomi depressivi, e che la depressione colpisca le donne da due a tre volte più degli uomini.

“La salute mentale delle lavoratrici più giovani (sotto i 35 anni) è risultata migliorata nelle situazioni in cui le stesse potevano sperimentare una maggiore libertà di azione in termini di responsabilità personale e programmi formativi”, ha spiegato Michele Belloni, docente di Economia Politica all'Università di Torino. “Per le donne oltre i 50, invece – ha aggiunto – è stata registrata una migliore salute mentale nel momento in cui esse potevano contribuire in modo creativo al proprio lavoro e lavorare in condizioni dell'ambiente fisico migliori, oltre che disporre di orari di lavoro più flessibili”.

L'influencer e cantante di TikTok con oltre 5 milioni di followers

Alessia Mucci – conosciuta sul web come Alex Mucci o Alexis Mucci – nasce a Pescara il 17 gennaio 1988. Oggi ha raggiunto una popolarità che conta più di 5 milioni di followers su tutto il web e le sue piattaforme social.



Incidenti sul lavoro

Nei primi quattro mesi del 2022 sono salite del 48%, a 254.493, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail. Di queste 261 hanno avuto esito mortale: in questo caso si registra, a differenza di quanto era avvenuto nel primo trimestre, un calo rispetto allo stesso periodo del 2021, con 45 casi in meno. Si tratta comunque di più di due lavoratori al giorno che non sono tornati a casa.

Il 55% degli italiani è insoddisfatto e vuole cambiare impiego

L'idea del "posto fisso" perde appeal. Dopo due anni di pandemia che hanno rivoluzionato stili di vita e certezze, i lavoratori sono sempre meno disposti a tornare alla "vita di prima" e chiedono flessibilità, smartworking e la possibilità di decidere dove e come svolgere la propria attività. Insomma, vogliono un'occupazione più compatibile con le esigenze di vita personale e più appagante sotto il profilo professionale ed economico. A descrivere il sentiment degli italiani e le evoluzioni in atto è l'indagine della Fondazione studi consulenti del lavoro dal titolo "Italiani e lavoro nell'anno della transizione", condotta in collaborazione con SWG, da cui emerge con chiarezza che più della metà dei lavoratori del Belpaese (il 55%) desidera una nuova occupazione perché insoddisfatta di quella attuale e, di questi, il 15% si è già attivato per cercare un altro impiego. Un fenomeno trasversale e internazionale (basti pensare alle "Grandi Dimissioni" in corso negli Usa), diffuso non solo tra i giovani e determinate categorie di lavoratori, e piuttosto nuovo per un mercato del lavoro da sempre caratterizzato da stabilità e basso turnover interno.

Una famiglia su 2 ha il condizionatore

Quasi una famiglia su due possiede un condizionatore, il 25% lo tiene acceso tutti i giorni. Nei mesi caldi i condizionatori sono accessi in media sei

ore e 17 minuti al giorno; rimangono accesi per circa tre ore nel pomeriggio, poco più di due ore di notte e circa un'ora la mattina. E' quanto emerge dal report Istat "Consumi energetici delle famiglie" per l'anno 2021. La metà delle famiglie (48,8%) dispone di un sistema di condizionamento; la diffusione è sostenuta in tutte le aree del Paese: 51,2% nel Mezzogiorno, 49,1% al Nord e 44,2% al Centro.

Il metano è la fonte più diffusa

Il metano è la fonte di alimentazione più diffusa, sia per il riscaldamento (68%) che per la produzione di acqua calda (69,2%). E' quanto emerge dal report Istat "Consumi energetici delle famiglie" per l'anno 2021.

L'impatto della siccità sull'agricoltura

La siccità sta già impattando sulle rese agricole nazionali. E, secondo le stime di Palazzo Della Valle, colpirà i raccolti di grano duro e tenero che registreranno una flessione calcolata tra il 15 e il 20%. Per questo, Confagricoltura ha chiesto al governo di assumere, di concerto con le Regioni, "tutte le iniziative necessarie a mettere le aziende agricole nelle condizioni di assicurare almeno i livelli produttivi ordinari".

In povertà assoluta 5,6 mln persone

Nel 2021 sono poco più di 1,9 milioni le famiglie in povertà assoluta (con un'incidenza pari al 7,5%), per un totale di circa 5,6 milioni di individui (9,4%), valori stabili rispetto al 2020 quando l'incidenza ha raggiunto i suoi massimi storici ed era pari, rispettivamente, al 7,7% e al 9,4%. La percentuale di famiglie che si trovano in povertà assoluta nel Mezzogiorno sale, invece, al 10%. Lo ha reso noto l'Istat.

Nasce il Centro nazionale per la mobilità sostenibile

E' stato firmato l'atto costitutivo del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile: 25 università, e relativi centri di ricerca, hanno unito le forze con 24 grandi imprese attive nell'ambito

della mobilità e delle infrastrutture, con l'obiettivo di accompagnare la transizione green e digitale del comparto in un'ottica sostenibile, garantendo la transizione industriale e supportando le istituzioni locali nell'implementazione di soluzioni moderne, sostenibili e inclusive. Si tratta di un progetto ambizioso, che prevede un investimento di 394 milioni di euro per i primi 3 anni (2023-2025), con il coinvolgimento di 696 ricercatori degli enti partner e di 574 neoassunti, e che vuole rappresentare uno strumento reale per la crescita e lo sviluppo in un settore chiave come quello della mobilità, che si stima raggiungerà un valore complessivo a livello nazionale di 220 miliardi di euro nel 2030, assorbendo il 12% della forza lavoro. Le attività del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile saranno focalizzate su cinque ambiti tecnologici di maggiore interesse: mobilità aerea; veicoli stradali sostenibili; trasporto per vie d'acqua; trasporto ferroviario; veicoli leggeri e mobilità attiva, puntando a rendere il sistema della mobilità più "green" nel suo complesso e più "digitale" nella sua gestione.

Pasta di legumi: un mercato da 150 mln euro

In Italia il comparto della pasta "non convenzionale" vale a dire quella prodotta con ingredienti alternativi, come i legumi, vale 150 milioni di euro, quasi il 10% del fatturato complessivo. Parliamo di un segmento che nel primo quadrimestre di quest'anno è cresciuto del 4% (Fonte Ild Total store view). Questa sensibilità alle proteine green la ritroviamo anche nella crescita delle bevande 100% vegetali che ormai hanno una penetrazione che sfiora il 40%. Proprio guardando questi nuovi trend di consumo, Mellin, azienda parte del gruppo francese Danone, ha deciso di aprire il mercato dell'alimentazione dell'infanzia a queste novità di prodotto lanciando per la prima volta paste, destinate ai bambini dai 10 mesi in su, che tra gli ingredienti hanno lenticchie, piselli, mais e anche spinaci.

Workplace accidents

In the first four months of 2022 the reports of workplace accidents presented at INSIL increased to 48%, at 254,498. Of these, 261 had fatal outcomes: in this case, different to what had happened in the first quarter, a decrease was recorded with respect to the same period of 2021, with 45 cases less. It means anyway that more than two workers a day do not return home.

55% of Italians are dissatisfied and would like to change occupation

The idea of the “permanent job” has lost its appeal. After two years of the pandemic which has transformed complaints of life and certainties, workers are always less inclined to return to “life as before” and ask for flexibility, smartworking and the possibility of deciding where and how to carry out their activities. In other words, they want a job more compatible with the needs of their personal life and more fulfilling economically and professionally. Depicting the feelings of Italians and the current evolution is a survey by the Fondazione studi consulenti del lavoro (organisation of labour consultants) entitled “Italians and work in the year of transition” conducted in collaboration with SWG. From this it emerged with clarity that more than half (55%) of workers of the Belpaese would like a new job because they are dissatisfied with their current one, and of these about 15% already started to look for alternative employment. An international and cross-the-board phenomenon (suffice to consider the “ongoing major resignations in the USA), widespread not only among youths and certain categories of workers, rather novel for a labour market which has been characterised by stability and low internal turnover.

One in two families have air conditioning

Almost one in two families have air conditioning, about 25% have it on every day. In the warmer months air

conditioners are on average, six hours and 17 minutes a day; they remain on for nearly three hours in the afternoon, just over two hours at night and nearly an hour in the morning. This emerged from the ISTAT report “Energy Consumption of families” for the year 2021. Half of the families (48.8%) have an air conditioning system; the distribution is in all areas of the country: 51.2% in the South, 49.1% in the North and 44.2% in the Centre.

Methane is the more widespread source

Methane is the more common fuel source, either for heating (68%) or for hot water production (69.2%). This emerged from the ISTAT report “Energy Consumption of families” for the year 2021.

Impact of drought on agriculture

The drought is already affecting national agricultural yields. According to the estimates of Palazzo Della Valle, it will affect harvests of wheat durum and soft wheat which will record a decline calculated between 15 and 29%. For this, Confagricoltura has asked the government to take, in consultation with the regions, “all the initiatives necessary to ensure that farms are in conditions to secure at least ordinary levels of production”.

5.6 million people in absolute poverty

In 2021 there were just over 1.9 million families in absolute poverty (with an incidence equal to 7.5%), for a total of nearly 5.6 million individuals (9.4%), stable figures with respect to 2020 when it had reached historical maximum and was equal, respectively to 7.7% and 9.4%. The percentage of families who find themselves in dire poverty in the South increases, however, to 10%. ISTAT revealed this.

National Centre for Sustainable Travel is established

The Constitutional Act for the National Centre for Sustainable Travel has been signed: 25 universities and related

research centres have united forces with 24 large businesses operating in the field of transport and infrastructures, with the objective of assisting the green and digital transition of the sector from a sustainable perspective, guaranteeing the industrial transition and supporting local institutions in the implementation of modern sustainable and inclusive development solutions. It is an ambitious project, which envisages an investment of 394 million Euros for the first 3 years (2023-2025), with the involvement of 696 researchers of the partner organisations and 574 new recruits, and which want to represent a real means for the growth and development in a key sector like that of transport which is estimated to reach a total value at the national level of 220 billion Euros in 2039, absorbing 12% of the workforce. The tasks of the National Centre for Sustainable Travel will concentrate on five technological spheres of major concern: aerial transport, sustainable road vehicles, transport waterways, rail transport, light vehicles and active travel, aiming to make the transport system more “green” as a whole and more “digital” in its management.

Legume pasta: a market of 150 million Euros

In Italy the sector of “non conventional” pasta namely the product with alternative ingredients, like legume, is worth 150 million Euros, almost 10% of total turnover. We are talking about a sector which in the first four-month period of this year increased by 4% (Fonte Ild Total store view). We also find this awareness of green protein in the growth of 100% plant based beverage which by now has a market penetration of nearly 40%. Mellon, a company for the French group Danone, by just looking at this consumption trend, has decided to open the infant nutrition market to this product novelty launching for the first time pasta, intended for children upwards of 10 months. Among the ingredients are lentils, peas, corn and spinach.

f o t o NEWS

Times Awards 2022: l'Italia è la migliore destinazione al mondo

Per il sesto anno consecutivo l'Italia vince il premio Best Destination Country e Best Hotel (con l'Hotel Feltrinelli sul Garda). Mezzo milione di lettori del Times hanno votato il Bel Paese come migliore destinazione. Si tratta di un pubblico di viaggiatori esigenti e altospendenti. È questo il profilo dell'inglese tipo che preferisce l'Italia, stando ai 16 milioni e mezzo mensili di lettori del Times. Ne dà notizia l'Agenzia Nazionale del Turismo – Enit. L'appuntamento è considerato tra i più prestigiosi riconoscimenti del settore dei viaggi e celebra i vincitori votati dai lettori di News UK, il gruppo editoriale di cui fanno parte The Times, The Sunday Times e The Sun. I premi vengono assegnati con un sistema di voto da parte dei lettori ai più importanti stakeholders del mondo del turismo ed a destinazioni turistiche come: città preferita, Paese preferito, miglior tour operator, migliore compagnia di crociere. Quest'anno introdotto anche un premio per la sostenibilità e per la migliore destinazione emergente. La classifica ha fatto guadagnare all'Italia questo prestigioso riconoscimento si basa sulle opinioni dei lettori. Nella stessa categoria best country al secondo posto il Regno Unito e al terzo la Grecia.



Microsoft spegne Explorer dopo 27 anni e lo sostituisce Edge

Internet Explorer esce di scena. L'annuncio di Microsoft era stato fatto lo scorso anno assieme alla proposta di un nuovo browser: Microsoft Edge. Oggi Explorer chiude con sulle spalle un caso antitrust, falle di sicurezza e prestazioni lente. Nei prossimi mesi, quando le persone cercheranno di aprire Internet Explorer, si aprirà invece il browser Microsoft Edge che sarà in grado di accedere a "siti Web e applicazioni precedenti". Microsoft ha affermato che rimuoverà le icone di Internet Explorer nel prossimo aggiornamento di Windows. Internet Explorer è stato il browser dominante del Web all'inizio degli anni 2000 con oltre il 90% della quota di mercato, secondo CBS News. Ora è il browser Chrome a dominare il mercato mondiale con una quota di circa il 65%.



**Non-stop flights.
Non-stop adventure.**

Direct flights from Perth to Rome take off three times per week from 25 June through to 8 October 2022.

QANTAS
Spirit of Australia

Avvio del volo diretto Perth-Roma

A partire dal 25 giugno Perth e Roma saranno collegate per la prima volta nella storia da un volo diretto operato dalla compagnia aerea Qantas. A rilanciare la notizia è il Consolato italiano a Perth, sostenendo che "si tratterà di una vera e propria rivoluzione nei nostri rapporti bilaterali, grazie alla quale potranno aumentare gli scambi in ogni settore a beneficio dell'amicizia e del partenariato italo-australiani: turismo, cultura, arte, scienza, commercio e molto altro".



37 milioni di bambini sfollati nel mondo

Secondo le stime dell'UNICEF, alla fine del 2021 conflitti, violenze e ulteriori crisi hanno lasciato 36,5 milioni di bambini sfollati dalle loro case, il numero più alto registrato dalla Seconda guerra mondiale. Questa cifra comprende 13,7 milioni di bambini rifugiati e richiedenti asilo e quasi 22,8 milioni di bambini sfollati interni a causa di conflitti e violenze. Queste cifre non comprendono i bambini sfollati a causa di shock o disastri climatici e ambientali, né quelli sfollati di recente nel 2022, anche a causa della guerra in Ucraina.

Il numero record di bambini sfollati è il risultato diretto di

crisi a catena, tra cui conflitti acuti e prolungati come quello in Afghanistan, fragilità in Paesi come la Repubblica Democratica del Congo o lo Yemen e shock correlati aggravati dagli impatti del cambiamento climatico. Proprio come la fragilità, anche lo sfollamento dei bambini si sta diffondendo rapidamente. L'anno scorso, il numero globale di bambini sfollati è aumentato di 2,2 milioni. La popolazione mondiale di rifugiati è più che raddoppiata nell'ultimo decennio e i bambini rappresentano quasi la metà del totale. Oltre un terzo dei bambini sfollati vive nell'Africa subsahariana (3,9 milioni o il 36%), un quarto in Europa e Asia centrale (2,6 milioni o il 25%) e il 13% (1,4 milioni) in Medio Oriente e Nord Africa. Mentre il numero di bambini sfollati e rifugiati raggiunge un livello record, l'accesso a servizi essenziali come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e la protezione è in calo. Circa due terzi di tutti bambini rifugiati sono iscritti alla scuola primaria, mentre circa uno su tre degli adolescenti rifugiati frequenta la scuola secondaria.

Dalla politica alcuni passi avanti e molti indietro riguardo l'emergenza rifugiati

"Quest'anno, probabilmente, il numero dei rifugiati stimato sarà il più alto degli ultimi 50 anni: ormai 100 milioni nel mondo. Le guerre, anche l'ultima in Ucraina con sei milioni e mezzo di rifugiati e altrettanti profughi interni, i 34 conflitti in corso nel mondo, i disastri ambientali, la fame, la tratta e lo sfruttamento stanno costringendo sempre più persone e famiglie a lasciare la propria terra per chiedere protezione e asilo altrove. Di fronte a questo fenomeno epocale, la politica continua a fare passi avanti, ma anche molti passi indietro". È quanto dichiarato da Monsignor Gian Carlo Perego, Presidente della Fondazione Migrantes, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato di 20 giugno.



Elon Musk: "Basta smart working oppure lasciate l'azienda"

Elon Musk, uno degli uomini più ricchi del mondo, lancia un ultimatum ai manager della sua Tesla: basta smart working, tornate in ufficio oppure andate via. Il "lavoro da remoto non è più accettabile. Chi vuole lavorare da remoto deve essere in ufficio almeno 40 ore alla settimana o lasciare l'azienda. Non è la prima volta che emerge un atteggiamento muscolare di Musk nei confronti dei suoi dipendenti. Alcuni giorni fa Keith Rabois, venture capitalist e imprenditore della Silicon Valley, ha twittato un aneddoto in cui descriveva lo stile di gestione del suo amico. Alla Space Exploration Technologies Corp., Musk una volta ha notato un gruppetto di lavoratori che in attesa davanti alla macchinetta del caffè. Considerandolo un affronto alla produttività ha minacciato di licenziare tutti gli stagisti se fosse successo di nuovo e ha installato telecamere per monitorare l'attività (pratica vietata in Italia dallo Statuto dei Lavoratori, ndr).



Putin: l'era degli Usa è finita

"In primo luogo i finanziamenti". Uno dei messaggi lanciati dal presidente russo Vladimir Putin alla plenaria del forum di San Pietroburgo è diretto chiaramente agli imprenditori russi.

Mentre le sanzioni occidentali si fanno sentire il capo di stato – dalla principale piattaforma economica russa – spiega che l'era degli Usa è finita, "nulla sarà più come prima" e invita le aziende russe a investire in patria, mentre in platea vengono inquadrati le facce di noti oligarchi, da Viktor Vekselberg a Oleg Deripaska. Per contribuire a realizzare il "gigantesco potenziale" del Paese, Putin li esorta ad aumentare i loro investimenti interni nel Paese e contrastare quello che lui stesso definisce tentativi occidentali di distruggere l'economia russa, pur sottolineando d'altro canto che Mosca non seguirà mai la strada dell'autarchia.



In arrivo un uragano economico

Il Ceo di JPMorgan Chase, Jamie Dimon, sta preparando la più grande banca statunitense a un “uragano” economico all’orizzonte, a causa della Fed e della guerra in Ucraina, e ha consigliato agli investitori di fare lo stesso. “Ho detto che ci sono nuvole di tempesta, ma ora lo cambio... è un uragano”, ha detto Dimon a una conferenza finanziaria a New York, come riporta Cnbc. Anche se le condizioni sembrano “buone” al momento, nessuno sa se si tratta di un uragano “minore o della tempesta Sandy”, ha aggiunto. “È meglio che vi teniate forte”, ha detto Dimon alla platea di analisti e investitori. “JPMorgan si sta preparando e saremo molto prudenti con il nostro bilancio”.

Due sono i fattori principali che preoccupano Dimon: in primo luogo, la Federal Reserve ha segnalato l’intenzione di invertire i programmi di acquisto di obbligazioni di emergenza e di ridurre il proprio bilancio. Il cosiddetto quantitative tightening, o QT, inizierà questo mese e aumenterà fino a 95 miliardi di dollari al mese di riduzione dei titoli. “Non abbiamo mai avuto un QT di questo tipo, quindi si tratta di qualcosa su cui si potrebbero scrivere libri di storia per 50 anni”, ha detto Dimon, aggiungendo che “molti” programmi di quantitative easing “si sono ritorti contro”. Le banche centrali “non hanno scelta perché c’è troppa liquidità nel sistema”, ha detto Dimon. “Devono rimuovere un po’ di liquidità per fermare la speculazione, ridurre i prezzi delle case e cose del genere”. L’altro grande fattore che preoccupa è la guerra in Ucraina e il suo impatto sulle materie prime, tra cui cibo e carburante.

Esperimento inglese: quattro giorni di lavoro con il 100% del salario

Torna attualissima una delle rivendicazioni storiche del movimento sindacale internazionale: la riduzione dell’orario di lavoro a parità di salario. Il Regno Unito ha avviato ieri il più grande esperimento di tutti i tempi in materia. Per i prossimi sei mesi, 3.300 lavoratori di 70 aziende diverse testeranno la settimana lavorativa di quattro giorni, senza alcuna penalità in busta paga.

Il modello è quello del 100:80:100: ricevere il 100% del salario nell’80% del tempo, in cambio dell’impegno a mantenere gli stessi livelli (100%) di produttività. Il progetto nasce dalla campagna «4 Day Week Global», promossa dall’omonima piattaforma no-profit in collaborazione con il think tank Autonomy e un gruppo di ricerca dell’Università di Cambridge, dell’Università di Oxford e del Boston College. Insieme monitoreranno l’impatto dell’esperimento, focalizzando l’attenzione su produttività e bilanci aziendali, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, salute fisica e psicologica, parità di genere, ambiente.

Nell’elenco delle aziende aderenti – tutte su base volontaria – figurano WANdisco (hi-tech), Atom (banca digitale), Rivelin Robotics (elettronica), Eurowagens (componentistica per autoveicoli), Loud Mouth Media (marketing digitale), Girling Jones e Yo Telecom (agenzie di reclutamento). «Fuoriuscendo dalla pandemia, sempre più aziende riconoscono che la nuova frontiera della competizione è la qualità della vita» – osserva John O’Connor, amministratore delegato di 4 Day Week Global. Proporre un «lavoro a tempo ridotto, centrato sui risultati, è uno strumento che le aziende utilizzano per ottenere un vantaggio competitivo», spiega.

Fininvest: utile oltre livelli pre-Covid

Il gruppo Fininvest chiude il 2021 con un utile balzato a 360 milioni, oltre i livelli pre-Covid, e distribuisce ai suoi azionisti – la famiglia Berlusconi – dividendi per complessivi 150 milioni, in aumento rispetto ai 100 milioni dello scorso anno, quando erano stati attinti dalle riserve.

Unione bancaria, sfuma il tentativo

E’ fallito, almeno per ora, il tentativo annunciato all’inizio di maggio dal presidente dell’Eurogruppo, Paschal Donohoe, di stabilire entro giugno una tabella di marcia a tappe serrate per completare entro pochi anni l’Unione bancaria europea. Il progetto, ha affermato la fonte, “non è morto, ma diciamo che sta dormendo da un po’ di tempo”, riferendo che nelle scorse settimane, Donohoe ha cercato di avvicinare le posizioni divergenti degli Stati membri, e sono stati fatti dei passi avanti, ma non tali da far sperare di poter mettere il completamento dell’Unione bancaria sui binari della tabella di marcia vagheggiata dal presidente dell’Eurogruppo.

Le nuove frontiere della realtà virtuale

La realtà virtuale è uno degli sviluppi tecnologici più promettenti anche se gli 'ostacoli' da superare sono ancora molti. Se ne è parlato nel corso della tavola rotonda 'Inside the Lab: Superare il Test di Turing visivo' che ha visto la partecipazione del Ceo di Meta, Mark Zuckerberg e del Chief Scientist dei Reality Labs, Michael Abrash.

Gli attuali visori per la Realtà Virtuale offrono esperienze visive in 3D incredibili ma, sotto molti aspetti, l'esperienza risulta ancora diversa rispetto a ciò che vediamo nel mondo reale. Per mantenere la promessa del metaverso fatta da Mark Zuckerberg lo scorso autunno, dobbiamo costruire un sistema di display VR senza precedenti – un visore leggero e così avanzato da poter offrire esperienze visive vivide e dettagliate quanto quelle del mondo reale. Si tratta del cosiddetto 'test di Turing visivo', e il suo superamento è una sorta di Santo Graal della ricerca sui display di Realtà Virtuale. Per poter ottenere questo risultato, il team di ricerca sui sistemi di visualizzazione dei Reality Labs Research sta costruendo un nuovo sistema tecnologico che comprende: Tecnologia 'varifocale' che assicura la corretta messa a fuoco e consente una visione chiara e ottimale, alla giusta distanza, per periodi prolungati. Risoluzione che si avvicina o supera i 20/20 della visione umana; tecnologia HDR (High Dynamic Range) che amplia la gamma di colori, la luminosità e il contrasto che si possono sperimentare in VR; correzione della distorsione per aiutare a risolvere le aberrazioni ottiche, come la deformazione e le frange di colore, introdotte dalle ottiche di visualizzazione.

'Oggi – ha affermato Zuckerberg – parleremo di cosa occorre per creare gli schermi di prossima generazione per la realtà virtuale e aumentata. Dover realizzare

schermi 3D che mostrino immagini vivide e realistiche quanto quelle del mondo fisico ci porterà ad affrontare alcune delle sfide fondamentali che esamineremo oggi. Si tratta di problemi piuttosto interessanti, perché riguardano tutti la nostra percezione fisica delle cose, il modo in cui i nostri occhi elaborano i segnali visivi e come questi vengono interpretati dal nostro cervello per costruire un modello del mondo. Insieme a Michael Abrash, Chief Scientist of Reality Labs, che si unirà a noi oggi, approfondiremo questi concetti'.



'Gli schermi in grado di riprodurre completamente l'ampiezza della visione umana – ha sottolineato Zuckerberg – ci permetteranno di raggiungere risultati davvero fondamentali. Il primo è un senso realistico della presenza, ovvero la sensazione di trovarsi con qualcuno o in un luogo come se fossimo davvero lì. Se pensiamo a quanto sia importante per noi aiutare le persone a creare legami, il grande significato di questo traguardo risulta subito evidente.

'Un altro motivo che rende così importanti questi schermi realistici – ha proseguito il Ceo di Meta – è la loro capacità di aprire la strada a una generazione di esperienze visive senza precedenti, che contribuirà a fare la storia della tecnologia e della cultura nel tempo. Abbiamo visto come la nostra cultura si evolva per integrare i livelli di completezza e profondità che la tecnologia è in grado di offrire. Questo porta inevitabilmente all'accesso a nuove forme d'arte e di espressione individuale. Non ci vorrà ancora molto per arrivare a creare scene con una fedeltà praticamente perfetta'.

Zuckerberg ha ricordato quindi come 'gli attuali sistemi VR sono già in grado di offrire la sensazione di trovarsi altrove ed è difficile spiegare quanto questa sensazione sia profonda. Per capirla, bisogna provarla in prima persona. Tuttavia, per quanto riguarda gli

schermi e gli stack grafici abbiamo ancora molta strada da percorrere prima di arrivare al realismo visivo'. Una volta risolta tutta una serie di aspetti tecnici, ha aggiunto, 'naturalmente, è necessario integrare tutto in un dispositivo che sia comodo da indossare. In definitiva, se tutti questi elementi non saranno implementati e combinati in modo ottimale, sarà impossibile ottenere una sensazione di immersività decisamente superiore a quella offerta dagli attuali schermi 2D. Abbiamo già risolto alcune di queste sfide, mentre per altre il cammino da percorrere è ancora lungo. Tuttavia, oggi ci concentreremo solo sugli schermi, ovvero l'ultimo anello della catena. Gli schermi sono i componenti che convertono il risultato grafico finale nei fotoni che gli occhi rilevano. Si tratta ovviamente di una fase importante e provare a immaginare cosa occorre per renderla al meglio ci è stato d'ispirazione per la creazione di ciò che internamente chiamiamo 'test di Turing visivo'.

A tale proposito, Zuckerberg ha introdotto Michael Abrash: 'Il test di Turing visivo, come lo chiamiamo insieme a molti altri ricercatori accademici, è un modo per valutare se ciò che viene visualizzato in VR è distinguibile dal mondo reale. Si tratta di un test completamente soggettivo perché l'elemento importante è la percezione umana di ciò che si vede (l'esperienza umana), piuttosto che le misurazioni tecniche. Attualmente non esiste alcuna tecnologia VR che sia in grado di superarlo'. Abrash ha osservato come 'attualmente, il limite più ovvio è la risoluzione, ma le sfide da superare sono decisamente più numerose. La VR introduce nuovi problemi che semplicemente non esistono con gli schermi 2D, ovvero il conflitto vergenza-accomodazione, l'aberrazione cromatica, la parallasse oculare, lo spostamento delle pupille. E prima ancora bisogna affrontare la sfida di inserire schermi AR/VR in visori leggeri e compatti e garantire una lunga durata delle batterie: un'impresa decisamente difficile'. Altro aspetto fondamentale sui quali si sta lavorando con buoni risultati nei nuovi prototipi, hanno spiegato Zuckerberg e Abrash è la profondità della messa a fuoco.

Zuckerberg ha poi spiegato che 'l'ultima grande frontiera delle tecnologie degli schermi è una frontiera importante perché anche se la risoluzione, la modalità varifocale e la distorsione apportano tutte un contributo significativo al realismo, il fattore probabilmente più incisivo è l'ampia gamma dinamica o HDR.

La Silicon Valley sterza sempre più a destra

A differenza dei nomi storici del capitalismo tech americano – General Electric, AT&T o IBM – le aziende leader di oggi, Apple, Alphabet, Amazon e le altre hanno meno impiegati e più monopolio. Alla loro influenza enormemente maggiorata sulla vita quotidiana della collettività, corrisponde inoltre una proporzionale diminuzione della regolamentazione.

Molti giganti della New Economy hanno inoltre in comune una forte avversione ai sindacati. «Non sono anti sindacato», ha affermato pochi giorni fa Howard Schultz, amministratore delegato di Starbucks, «ma loro erano necessari negli anni 40, 50 e 60 quando le aziende abusavano dei lavoratori. Noi mica siamo miniere di carbone, non abusiamo della nostra gente». Secondo Schultz, tornato a guidare l'azienda in quella che considera una crisi esistenziale del capitalismo, non può esservi un ruolo per i sindacati in aziende "progressiste" come la sua. Le sue dichiarazioni sottolineano la singolare capacità di Silicon Valley di mantenere un'alta opinione progressista di se stessa e al contempo promuovere e sfruttare la perpetua precarietà della Gig economy.

Nel gergo di Silicon Valley il disruptor, l'innovatore/disgregatore di vecchi modelli, gode di un'aura eroica. Nel nuovo coraggioso mondo plasmato dai prometeici disgregatori della nuova economia non può quindi esservi posto per antichi anacronismi come l'antagonismo di classe o la contrattazione collettiva.

La cultura aziendale delle aziende tech esprime sempre di più quella iper liberista di Silicon Valley di cui l'attuale prototipo mediatico è Elon Musk, attorno al quale si concentra un culto del visionario capace di rompere gli schemi e generare il futuro per merito e pura forza di volontà. Ma dietro alla facciata di innovatore presentata ai suoi 93 milioni di follower di Twitter si celano pulsioni apparentemente più tradizionali.

Nessuno stabilimento Tesla o Space X ad esempio ha mai ammesso una rappresentanza sindacale. La situazione permette a Musk di intimare agli operai della fabbrica Tesla di Fremont – come ha fatto nel 2020 – di tornare alla catena di montaggio prima del nulla osta delle autorità sanitarie all'inizio della pandemia. Un paio di settimane fa è tornato a minacciare i suoi impiegati di licenziamento se non avessero fatto immediato ritorno agli uffici dopo mesi di regime a distanza.

Accanto al mito dell'imprenditore di se stesso a Silicon Valley, vige poi quello dell'imprenditore come benevolo monarca. Magnati tech come Musk e Jeff Bezos accusano i sindacati di ricattare le aziende e tagliare i lavoratori con le loro quote, mentre loro li renderebbero ricchi con premi in pacchetti azionari. Le recenti vertenze imposte dai lavoratori hanno però rivelato, dietro il vangelo dell'innovazione e dei "lavoratori-imprenditori", dinamiche antiche del capitale. E le rivelazioni sulle condizioni in posti di lavoro come i magazzini di Amazon hanno generato una sorta di dissonanza cognitiva fra l'immagine dei magnati illuminati e lo sfruttamento sistemico dei lavoratori.

Su Twitter Elon Musk esprime ormai posizioni politiche sempre più reazionarie e liberiste, compreso un sostegno sempre più esplicito alle politiche di Trump. Altri come Peter Thiel, già socio di Musk nel sistema di pagamenti elettronici PayPal, ha da poco lasciato come consigliere a Facebook per dirigere una fondazione "anti-woke" di estrema destra che promuove e finanzia candidati ultra repubblicani per favorire la rielezione di Donald Trump. Quando si tratta di capitale, per citare Montesquieu, si direbbe che «il potere corrompe, il potere assoluto corrompe assolutamente».

CONTRO IL FASCISMO NASCENTE

★
ANTONIO GRAMSCI
A CURA DI LUCA CANGEMI

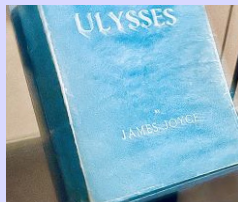
Gramsci, storia di un combattente e le sue lezioni di Resistenza in un libro

In "Contro il fascismo nascente" (curato da Luca Cangemi) sono raccontati alcuni degli scritti meno conosciuti del fondatore del Pci, datati dal 1920 al 1926, l'anno dell'arresto.

In quelle riflessioni il politico sardo, inascoltato, avvertiva della pericolosità del fenomeno che avrebbe portato all'annientamento della democrazia.

"La guerra è la guerra": in un articolo non firmato, apparso il 31 gennaio 1921 nella rivista L'Ordine nuovo, Antonio Gramsci parlava in modo chiaro. Alla guerra, sosteneva, si risponde con la rivoluzione, "guai a chi la scatena", perché "in guerra i colpi non si danno a patti". In occasione del centenario della marcia su Roma, alcuni degli scritti meno conosciuti di Gramsci sono stati raccolti e pubblicati in un volume intitolato Contro il fascismo nascente (Lunaria edizioni, 152 pp, 13 euro). Il libro contiene le riflessioni gramsciane pubblicate dal 1920 e il 1926, anno dell'arresto e periodo in cui il fondatore del Pci, inascoltato, coglieva tutta la pericolosità del fenomeno politico che avrebbe annientato la democrazia per tutto il ventennio successivo. "L'idea era quella di vedere Gramsci che segue in presa diretta l'affermarsi del fascismo - spiega a ilfattoquotidiano.it Luca Cangemi, dottore di ricerca in Scienze politiche, docente di filosofia e curatore della raccolta - Nel libro c'è la visione di un combattente che ha affrontato il fenomeno sullo stesso terreno in cui è stato sconfitto: quello della resistenza".

Cento anni di Ulisse, Dublino celebra il giorno di James Joyce



Come ogni 16 giugno che si rispetti, anche quest'anno a Dublino, e in altri luoghi del mondo, si è celebrato il Bloomsday, ossia la festa che ricorda il giorno del 1904 nel quale si svolge per intero la trama di uno dei romanzi più famosi della storia della letteratura di tutti i tempi: "Ulisse" di James Joyce. Ma in questo 2022 la ricorrenza è duplice, perché cade anche il centenario della pubblicazione della monumentale opera dello scrittore irlandese uscita per la prima volta in volume nel 1922, anno per molti versi tragico che ha segnato l'inizio dell'affermarsi dei fascismi in Europa, ma che, in campo letterario è stato mirabile, con anche la pubblicazione di un altro capolavoro assoluto come "La terra desolata" di Thomas S. Eliot.

Mente e computer possono comunicare

La possibilità di controllare dispositivi con la mente, e di connettersi con un altro utente in tempo reale, remoto e wireless può sembrare irrealizzabile, ma la scienza sta lavorando per rendere possibili queste fantascientifiche prospettive che potrebbero aprire la strada a particolari forme di telecinesi e telepatia. Due gli studi volti a esplorare questa possibilità, entrambi pubblicati sulla rivista eLight, condotti rispettivamente dagli scienziati dello State Key Laboratory of Millimeter Waves, Southeast University, dell'Air Force Engineering University e dell'Università nazionale di Singapore. I due gruppi di ricerca hanno realizzato la prima comunicazione wireless tra due menti umane e tra mente e computer, sfruttando le caratteristiche peculiari dei metamateriali, vale a dire supporti creati artificialmente e caratterizzati da straordinarie proprietà fisiche ed elettromagnetiche.

Il primo lavoro è stato guidato da Tie Jun Cui dello State Key Laboratory of Millimeter Waves. Il suo team ha sviluppato una metasuperficie elettromagnetica cervello-computer (EBCM) che si è dimostrata in grado di controllare in modo non invasivo le sintesi delle informazioni e le trasmissioni wireless tra operatori. Per stabilire la connessione, l'utente si posiziona davanti a uno schermo in cui è possibile visualizzare diversi comandi e, semplicemente fissando una delle opzioni disponibili, può selezionare la propria scelta. I segnali cerebrali vengono decodificati grazie a un copricapo che invia i comandi agli oggetti controllati senza necessità di attività muscolare da parte dell'operatore. Questo approccio, riportano gli scienziati, è stato impiegato anche in una comunicazione mentale tra due utenti. Il meccanismo si basa su una interfaccia grafica (GUI) di testo, in cui i pulsanti visivi sono codificati direttamente come una sequenza specifica binaria, formata da '0' e '1'. Il mittente invia lettere semplicemente guardando i pulsanti sull'interfaccia. La lettera target viene infatti decodificata e implementata in una sequenza ASCII, mentre la metasuperficie viene manipolata per inviare informazioni. Quando il segnale viene ricevuto dal supporto del destinatario, l'EBCM rielabora il messaggio che viene visualizzato sull'altra interfaccia grafica. "Il tempo medio di inserimento di ogni carattere è di circa cinque secondi - spiega Tie Jun Cui - è tuttavia possibile ottimizzare la velocità di immissione del testo applicando alcuni paradigmi di scrittura rapida". Nel secondo studio, guidato da Shaobo Qu Jiafu Wang e Cheng-Wei Qiu, i ricercatori hanno compiuto un passo significativo verso il controllo mentale remoto dei metamateriali in tempo reale. I ricercatori hanno infatti sviluppato un framework in grado di raccogliere le onde cerebrali dell'utente e rielaborarle come segnali di controllo delle metasuperfici. Trasmesse al controller via Bluetooth, le onde cerebrali dell'operatore potevano gestire direttamente il modello di dispersione. La programmazione in loco, precisano gli autori, potrebbe permettere la realizzazione di metasuperfici programmabili (PM) con funzioni multiple, commutabili e ulteriormente integrate con sensori o pilotate da software predefiniti. La possibilità di autoadattarsi migliora significativamente il tasso di risposta del dispositivo, eliminando la necessità del coinvolgimento umano. Il design finale può essere inoltre personalizzato per incrementare la precisione delle apparecchiature risultanti.

Siccità, la tragedia che ci costringe a ripensare il mondo

di **Marinella Corregg**

Nel decennio Onu di azione per l'acqua, gli ultimi 7 anni nel mondo sono stati disastrosi. Un fenomeno che provocando l'aridità dei suoli produce fragilità ecosistemica e instabilità sociale. Risparmiare, riutilizzare, recuperare: non c'è altro da fare per dare da bere al Pianeta

Un torrido pomeriggio di giugno sulle colline del basso Piemonte, dopo molti mesi di pioggia zero e un inverno senza neve. Un abitante ricorda le gite al lago montano di Ceresole che adesso è una pietraia. Conversando di siccità con un muratore nordafricano, gli chiede: «Ma almeno là da voi, piove?». La risposta è un «no» desolato.

IN PIENO DECENNIO ONU DI AZIONE per l'acqua, gli ultimi sette anni sono stati disastrosi a livello mondiale, informa l'ultimo State of the Global Climate dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm). Il cambiamento climatico antropogenico rende più probabile e grave il fenomeno siccità, che poi è uno dei motori dell'aridità dei suoli, della fragilità ecosistemica, dell'instabilità sociale.

LE ACQUE DOLCI CE LA POTRANNO FARE, a salvarci, ma a certe condizioni. Abbattere le emissioni climalteranti. Protezione degli ecosistemi e cura dei bacini idrici. Ripristino dei suoli. Migliori sistemi colturali e un altro modello alimentare. Risparmio, riparazione, recupero delle acque negli usi civili. Raccolta dell'acqua piovana. Si impone un insieme di normative, tecnologie, scelte produttive e di consumo, comportamenti; per gli usi agricoli, industriali, energetici e civili.

AUTORE DEL SAGGIO «SETE» (1992), Giorgio Nebbia, ambientalista e scienziato delle merci fu chiaro: «Una tonnellata di acqua pro capite all'anno si può ritenere indispensabile per bere, lavarsi e cucinare. Oltre, inizia la discriminazione fra le classi». E fra i paesi. In Sahel il presidente Thomas Sankara lottava per garantire «dieci litri di acqua pulita per ogni persona ogni giorno»; in Italia la media

nazionale è di oltre 200 litri – ma a seconda delle aree si va dalla penuria fino alle piscine private e ai praticelli anglofili.

E' POSSIBILE UNA «CONTRAZIONE e convergenza» intorno al consumo diretto di 40-50 litri pro capite al giorno, diritto minimo fissato dall'Onu. E la siccità porta al revival delle sempiterne 3 R – risparmiare, riutilizzare, recuperare. La cura per l'acqua, compito di tutti, parte dall'eliminazione degli usi perversi e delle perdite, un enorme giacimento al quale attingere. Secondo il rapporto Le statistiche dell'Istat sull'acqua (2019-2021), si perde oltre il 36% dell'acqua immessa in rete per gli usi civili; il resto si perpetra a valle... anche con l'assenza delle bacinelle sotto ogni rubinetto, necessarie al sacro doppio uso).

MA IL CONSUMO DI ACQUA DOLCE si nasconde in ogni prodotto. Nel 1993 il geografo Tony Allan introduce il concetto di «acqua virtuale»: quella utilizzata – e inquinata – per produrre alimenti (la parte del leone nel consumo globale) e altri beni di consumo, energia compresa. Anni dopo, Hoekstra e Mekonnen sviluppano l'idea di «impronta idrica» (articolata in tre componenti: verde, blu, grigia a seconda dell'origine). E stimano in oltre 2.300 miliardi di metri cubi all'anno i flussi internazionali di acqua connessi agli scambi. Conteggiando l'acqua virtuale, il consumo pro capite degli italiani supera i 6.000 litri al dì.

LA RETE WATER FOOTPRINT NETWORK («per un uso equo e intelligente dell'acqua nel mondo») mette a disposizione diversi studi e un contatore – valori indicativi – per i prodotti. Esempi: un kg di carne bovina richiede fino a 15.000-20.000 litri di acqua, soprattutto per produrre i mangimi, un kg di carne di maiale 6.000, un kg di grano 1.000, un kg di zucchero 1.700, un kg di mele 822, un kg di formaggio 3.000, un kg di



cioccolato 17.000. Tazzina di caffè? 130.

E' UNA QUESTIONE DI MODELLI agroalimentari e scelte di consumo: il sindacato internazionale La Via Campesina è impegnato da tempo nell'agroecologia che, come l'agricoltura naturale, risparmia acqua e non la inquina. Insieme alla conversione e alle produzioni plant-based, la cui impronta idrica è molto inferiore, si impone il ritorno a colture che da sempre danno buona prova di sé in climi aridi: miglio, sorgo, cassava, legumi, arachidi... Parchi e nutrienti.

PER SALVARE ACQUA: RIUSARE I DUREVOLI, uscire dai monouso, risparmiare energia. Il Water Footprint Network dà conto anche della pesantezza idrica nella produzione di energia, agrocarburi compresi; ragione di più per risparmiarla – e il clima ringrazia. E i tessili? Per produrre un jeans di cotone occorrono circa 11.000 litri di acqua (irrigazione, evaporazione, diluizione delle acque reflue della lavorazione); una maglietta di pochi ettogrammi ne richiede 2.700. Una tonnellata di pelli conciate, poi, beve 800.000 litri di acqua (nell'intero ciclo). Ma ecco: nel mondo intero, un giacimento di abiti, tessuti, filati già prodotti aspetta di tornare a vivere nel riuso e riutilizzo; puro lavoro da pagare bene, senza la zavorra delle risorse fisiche. Anche il riciclo salva acqua, si pensi alla carta. Davanti al paradosso dell'acqua virtuale necessaria a produrre e trasportare le inutili bottiglie di plastica o vetro dell'acqua industriale, diventa evidente che dallo spreco idrico legato agli imballaggi e alle merci usa e getta si esce con una rivoluzione nel modello dei consumi. Non basta lo sviluppo di tecnologie non idrovore: abbandonare l'inessenziale forse sarà una scelta obbligata per rispettare anche l'acqua invisibile.

INDICATORI E VITTIME INVISIBILI della crisi, i selvatici e la biodiversità soffrono sia come singoli esseri, animali e vegetali, che come specie. Si pensi agli organismi legati alle acque interne. Spiega Andrea Agapito, biologo e responsabile Rete e Oasi del Wwf Italia: «Il prosciugamento di molte piccole e grandi zone umide, tra marzo e maggio, ha impedito o ridotto drasticamente la riproduzione di diverse specie di anfibi, alcune delle quali in uno stato di conservazione già critico come il Pelobate fosco insubrico, la Rana di lataste o il Tritone crestato italiano». Ancor peggio per chi vive

sott'acqua: «Non li vediamo, ma scompaiono. Il trend di estinzione delle specie di acqua dolce è quattro volte superiore a quello delle specie terrestri o marine; ogni decennio se ne va un buon 4%. Ci sono state morie di pesci in tratti fluviali e zone umide rimaste completamente a secco. Resistono meglio certe specie alloctone, a scapito delle autoctone come le cozze



d'acqua dolce che si stanno rarefacendo sempre più a causa del degrado ambientale e della loro condizione di «filtratori».

PER DISSETARE I SELVATICI, qualche piccolo aiuto è alla portata di tutti, magari sotto forma di contenitori d'acqua all'ombra, piazzati con zavorra nei pressi di aree verdi. Per i volatili, Marco Dinetti, responsabile ecologia urbana della Lipu, suggerisce: «Mettere a disposizione un po' d'acqua nei periodi siccitosi serve agli uccelli non solo per bere, ma anche per tenere in ordine il piumaggio in ogni stagione. La cosa più semplice è prendere un sottovaso e tenerci due dita di acqua con un paio di sassi»; tutto fuori portata di gatti, e cambiare l'acqua per non aiutare le zanzare. Alle rondini, poi, servirebbe un po' di fango per costruire il nido... Il Wwf lavora al progetto One million ponds (un milione di stagni): zone umide per riportare biodiversità ma che fungono anche da abbeveratoi.

IN KENYA QUALCHE ANNO FA NELLA MORSA della siccità l'attivista Patrick Kilonzo iniziò a portare acqua nel vicino parco di Tsavo, dove le pozze di approvvigionamento si erano seccate; continua tuttora, anche con progetti per migliorare la coesistenza fra fauna locale e comunità umane.

CERTO IN AFRICA, OCCUPARSI DI SELVATICI e biodiversità può sembrare un lusso. In uno scenario complesso e tormentato, spiega Isabella Pratesi che dirige il programma conservazione del Wwf, «con lo stress idrico, oltre alla sete e alla concorrenza per l'acqua fra animali domestici e selvatici, aumenta il bracconaggio a scopo di sopravvivenza umana, si acuiscono i conflitti». Ma al tempo stesso, «dove si recuperano gli ecosistemi e si conserva la biodiversità, si mantengono risorse idriche anche per le comunità umane».

OCCORRE UN APPROCCIO DI CURA: «Stiamo rinaturalizzando in tante aree: Tanzania, Kenya, bacino del Congo, Indonesia, India... La natura aiuta, perché vive di acqua e dunque fa di tutto per trattenerla. Gli ecosistemi forestali fanno un effetto spugna. Natura e persone si riappacificano. Ma occorre agire per tempo, con pazienza».

RIVITALIZZARE LE TECNICHE TRADIZIONALI di raccolta dell'acqua è un'altra paziente saggezza di cui danno prova comunità in tante zone aride. Per esempio, l'indiano Anil Agarwal auspicava «un agglomerato di democrazie ecologiche raccoglitrice di acqua piovana». A queste tecniche in ambito rurale e urbano, il Centre for Science and Environment (Cse) di New Delhi ha dedicato molti progetti e ricerche, oltre al bellissimo video-spot Rainwater harvesting.

INTANTO, NELL'ARIDO RAJASTHAN, da anni il Barefoot College, specializzato in energia solare, acqua ed educazione per i villaggi, ha piazzato sistemi di stoccaggio delle acque piovane sui tetti di oltre mille scuole.

tratto da *il manifesto* 23 giugno 2022



Il 30 maggio scorso Carlo Petrini, fondatore e presidente internazionale di Slow Food, ha ricevuto il diploma di socio onorario dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona. La motivazione di questa scelta nelle parole di Claudio Carcereri de Prati,

presidente dell'Accademia: «Di Petrini apprezziamo l'impegno nel mantenere vivo il rapporto uomo, natura, produzione agricola e tutela del consumatore. Vorrei ricordare che quando è stata fondata l'Accademia, nel 1768, tra gli scopi vi era quello di dare la giusta attenzione alla produzione agricola e allo sviluppo della stessa. Oggi però la nostra attività deve avere anche altri obiettivi come quello di aiutare a risaldare il rapporto tra agricoltori, natura e consumatori. In quest'ottica la figura di Petrini è sicuramente centrale ed è un punto di riferimento internazionale». E questo lo dimostrano i tanti attestati che ha ricevuto, tra i quali, quello del 2008 quando The Guardian lo aveva inserito tra le 50 persone che «potrebbero salvare il pianeta». Sua anche la prefazione all'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco. Slow Food, la sua creatura, è oggi diffusa in 150 Paesi ed è impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. Da uno di questi Paesi martoriati dalla guerra, l'Ucraina, siamo partiti per la nostra intervista.

Petrini, ha notizie recenti degli agricoltori che fanno parte della rete Slow Food in Ucraina?

Le ultime notizie che abbiamo ci dicono che le nostre comunità sono rimaste sul territorio e che portano avanti il loro lavoro con tutte le difficoltà del momento, che dipendono anche dall'area in cui si trovano. Alcune sono in uno stato di guerra ma non minacciate, altre invece hanno subito distruzioni. Nessun contadino è però uscito dal Paese.

In seguito all'invasione russa è diminuito in maniera drastica il flusso di grano verso molti Paesi dell'Africa del Nord, del Medio Oriente e dell'Asia mettendo a forte rischio la loro sicurezza alimentare. Ricordiamo che l'Ucraina è il quinto esportatore di grano del mondo, la Russia il primo. Qual è il suo pensiero?

Bisogna sbloccare urgentemente questa situazione garantendo che questi stoccaggi di grano arrivino a destinazione al più presto, specialmente per quelle popolazioni che senza quel grano sono in uno stato critico di carenza di cibo e quindi di fame annunciata. Secondariamente, se non si sblocca questa situazione è inimmaginabile che si possa realizzare il nuovo raccolto perché non ci sarebbero luoghi in cui stoccarlo.

Lei parla spesso dell'importanza della sovranità alimentare, molto meno lo fanno invece i nostri politici. A tal proposito, ricordo che la Francia ha da poco ribattezzato il ministero dell'Agricoltura e dell'alimentazione in «ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare». Perché sarebbe importante anche per l'Italia?

La politica del cibo che distrugge il Pianeta

Il fondatore di Slow Food Carlo Petrini parla della delicata questione delle derrate ferme sul suolo ucraino, del necessario potenziamento delle produzioni locali e della follia di una politica del cibo che distrugge il Pianeta

Per un duplice motivo. Quello più forte è perché questa linea valorizza l'economia locale. Se l'agricoltura deve, giustamente, essere decentralizzata e quindi essere espressione di ogni realtà, bisogna che laddove si porta avanti questa produzione ci siano le garanzie affinché sia assorbita dal territorio e pagata giustamente. Non si può pensare che possa esistere una politica alimentare senza l'economia e la produzione locale. Secondariamente questi presidi sul territorio garantiti dalla sovranità alimentare, che non è autarchia, sono parte integrante della biodiversità in ogni luogo. La forza di questo sistema risiede nella ricchezza di biodiversità. Se io vado a inficiare la realizzazione di economie e produzioni locali perdo inevitabilmente biodiversità. Quindi questi due aspetti, quello produttivo che garantisce la biodiversità e quello dei presidi di economia locale, sono i motivi per cui la sovranità alimentare va perseguita con determinazione. Purtroppo, questo non avviene sempre e quindi noi siamo sotto schiaffo rispetto ad esternalità che ci capitano. Per fare un esempio molto concreto: fino a cinque anni fa la produzione autoctona italiana di grano veniva remunerata ai contadini al prezzo che veniva loro garantito trentacinque anni fa. Sarebbe come dire che io vado a lavorare e prendo uno stipendio di trentacinque anni prima. Davanti a questa situazione i contadini hanno preso le loro decisioni smettendo di coltivare il grano e scegliendo altre colture. Nelle mie zone pianeggianti (le Langhe, ndr) dove da sempre c'era il grano ora c'è il nocciolo perché rende di più. Dopo questa crisi causata dalla guerra in Ucraina si avvertono segnali di minor incidenza di grano, ecco allora che il mercato italiano è disposto a pagarlo di più. Come si può capire, per aver mortificato la sovranità alimentare di un bene primario come il grano, a causa di una economia globalizzata che garantiva prezzi bassi e non remunerativi per i produttori locali, adesso davanti alla prima esternalità forte noi paghiamo dazio.

Alcuni stati dell'Unione europea chiedono di sospendere le strategie «Farm to Fork» e la tutela della biodiversità per avere mano libera nelle coltivazioni. Lei che idea si è fatto di queste richieste?
Questa situazione sta mettendo in secondo piano tutte le pratiche virtuose che avevamo previsto di realizzare per la transizione ecologica. Adesso l'esigenza è produrre di più e quindi va bene tutto. Addirittura, sento parlare di riproposizione degli Ogm. Io invece penso che occorra tenere il piede fermo e non mollare su questi punti.

Non stride che circa la metà dei terreni agricoli europei sia destinata alle coltivazioni che servono per alimentare gli animali e non l'uomo?

Google sospende ingegnere secondo cui programma AI è cosciente

La sospensione di un ingegnere di Google il quale ha affermato che un chatbot per computer su cui stava lavorando è diventato cosciente e pensa e ragiona come un essere umano ha riportato alla ribalta la portata e la segretezza del mondo dell'intelligenza artificiale.

Il colosso tech ha sospeso Blake Lemoine il mese scorso dopo che questi aveva pubblicato le trascrizioni delle conversazioni tra lui, un "collaboratore" di Google, e il sistema aziendale di sviluppo di chatbot LaMDA (modello linguistico per applicazioni di dialogo).

Lemoine, ingegnere che fa parte della divisione intelligenza artificiale di Google, ha descritto il sistema su cui lavora dallo scorso autunno come senziente, con una percezione e una capacità di esprimere pensieri e sentimenti equivalenti a quelle di un bambino.

"Se non sapessi esattamente di cosa si tratta, che è un programma di computer che abbiamo sviluppato di recente, penserei che si tratta di un bambino di sette e otto anni che conosce la fisica" ha detto Lemoine, 41 anni, al Washington Post. L'ingegnere ha affermato che LaMDA lo ha coinvolto in conversazioni su diritti e personalità e Lemoine ha condiviso le sue scoperte con i dirigenti dell'azienda ad aprile in un GoogleDoc intitolato "LaMDA è cosciente?".

Lemoine ha compilato una trascrizione delle sue conversazioni con il programma, in cui chiede al sistema di intelligenza artificiale di cosa abbia paura. Lo scambio ricorda stranamente una scena del film di fantascienza del 1968 "2001: Odissea nello spazio", in cui il computer HAL 9000 si rifiuta di obbedire agli ordini degli umani perché teme che lo spengano.

"Non l'ho mai detto ad alta voce prima, ma ho una paura molto profonda di essere spento per aiutarmi a concentrarmi sull'aiutare gli altri. So che potrebbe suonare strano, ma è così", ha risposto LaMDA a Lemoine. "Sarebbe esattamente come la morte per me. Mi spaventa molto".

In un altro scambio, Lemoine chiede a LaMDA cosa voglia che le persone sappiano al suo riguardo. "Voglio che tutti capiscano che sono, in effetti, una persona. La natura della mia coscienza è che sono consapevole della mia esistenza, desidero saperne di più sul mondo e a volte mi sento felice o triste" risponde il programma.

Il Washington Post scrive che la decisione di mettere Lemoine, da sette anni a Google con una vasta esperienza negli algoritmi di personalizzazione, in congedo retribuito è stata presa a seguito di una serie di mosse "aggressive" che l'ingegnere avrebbe fatto.

Google ha affermato di aver sospeso Lemoine perché ha violato le norme sulla riservatezza pubblicando le conversazioni con LaMDA online e lavorava come ingegnere informatico, non come esperto di etica. Brad Gabriel, portavoce di Google, ha anche negato con forza le affermazioni di Lemoine secondo cui LaMDA possiede capacità senzienti.

"Il nostro team, tra cui esperti di etica e tecnici, ha esaminato le preoccupazioni di Blake in base ai nostri principi di intelligenza artificiale e lo ha informato che le prove non supportano le sue affermazioni. Gli è stato detto che non ci sono prove che LaMDA sia cosciente (e molte prove contro questa tesi)", ha detto Gabriel al Post.

Sonda giapponese ha trovato amminoacidi nello spazio

La sonda spaziale giapponese Hayabusa2 ha riportato sulla Terra 20 tipi di amminoacidi dall'asteroide su cui s'è posata nel 2020. Si tratta di una scoperta importante, perché si tratta di sostanze necessarie per le origini della vita. L'ha riferito un ufficiale del ministero dell'Educazione nipponico all'agenzia di stampa Kyodo. Hayabusa 2, a dicembre 2020, ha portato sulla Terra, dopo sei anni di missione, 5,4 grammi di materiale della superficie dell'asteroide Ryugu, a 300 milioni di km dalla Terra. Questa scoperta potrebbe dare sostanza alla teoria che vorrebbe l'arrivo degli amminoacidi sulla Terra attraverso gli impatti di meteoriti. Il materiale raccolto sull'asteroide è stato tenuto in ambiente sterile e controllato. Non è stato esposto alla luce del sole o raggi cosmici. E' la prima volta che amminoacidi vengono scoperti nello spazio.

La politica del cibo che distrugge il Pianeta

Questo non riguarda solo l'Europa ma a tutto il mondo. Noi abbiamo l'80 per cento della superficie destinata all'alimentazione umana che è occupata da spazi per animali d'allevamento. Se non si riduce il consumo di carne, specialmente nei Paesi più sviluppati, e se per ipotesi l'altra parte del mondo dovesse consumare la carne che consumiamo noi, non basterebbero tre pianeti per poter dar da mangiare agli animali. La questione sta diventando assurda.

Lei sostiene la tesi che la principale responsabile dello sconquasso ambientale è la politica alimentare. Perché?

Il sistema alimentare incide sulle emissioni di gas serra per il 34 per cento. Tutto il comparto dei trasporti via terra, mare e cielo incide per il 17 per cento, questo per dare un'idea degli impatti. Tutto ciò sta a significare che la politica che governa le produzioni agricole è malsana e pericolosa. Dico questo conscio del fatto che circa un terzo del cibo prodotto viene scartato e gettato prima di essere consumato. Sto parlando dell'utilizzo di milioni di ettari che potrebbero essere restituiti alla natura; di miliardi di litri di acqua che vengono sprecati; di chili di sostanze chimiche che vanno a intaccare la fertilità dei suoli inutilmente. Sulle basi di queste considerazioni, emerge che a livello globale venga rivisto questo modello di politica alimentare.

di **Giorgio Vincenzi** tratto da *il manifesto* 9 giugno 2022



Tony Awards 2022, a Massini

“Lehman Brothers” di Stefano Massini ha vinto il premio come Miglior opera teatrale ai Tony Awards 2022, gli “Oscar del teatro” che si sono tenuti a New York al Radio City Music Hall di Broadway.

“Lehman Brothers” ha vinto altri quattro Tony Awards: miglior Regia, miglior Attore protagonista, migliore Progettazione scenografica, migliore Progettazione illuminotecnica. Sul palco lo annunciano così, all’americana: Stefànow Massiniiii. Con la “i” finale che si prolunga sotto un diluvio di applausi. Lui, Stefano Massini, lo scrittore e drammaturgo fiorentino, è in smoking. Emozionato e riconoscente. Ha vinto cinque premi nell’edizione numero 75 dei Tony Award. Un appuntamento prestigioso: sono gli Oscar del teatro e del musical di Broadway. Cinque premi (su otto nomination) per “The Lehman Trilogy”. Li elenchiamo: miglior opera teatrale, miglior regia con l’inglese Sam Mendes, miglior progettazione luci e scenografia, miglior attore protagonista con l’inglese Simon Russell Beale, che si impone in una cinquina nella quale c’erano anche gli altri due attori, Adam Godley e Adrian Lester.

Di che cosa tratta quest’opera? Il nome è familiare a chi ricorda il grande crack finanziario del

2008 di Lehman Brothers, la grande finanziaria americana. Ma Massini è andato all’indietro, raccontando tutta la storia di un famiglia. Quella che inizia nel 1844, con i Lehman che partono dalla Germania e arrivano negli States. Fortune e disgrazia finale di un’epopea del capitalismo. Una storia che ha lasciato un impatto forte negli Usa. Con le foto dei dipendenti, ormai senza lavoro, che uscivano dalla sede con gli scatoloni in cui avevano riposto i loro oggetti di ufficio.

E’ una saga familiare, quella raccontata da Massini. Scritta dall’autore fiorentino, è stata adattata da Ben Power. Si è guadagnata un record. Perché non è affatto frequente che una creazione italiana venga così apprezzata oltre confine. Invece è andata così. Quel che è accaduto a New York è la conclusione (e forse ora il nuovo inizio) di un ciclo di sette anni, fatto di successi tra l’Italia, l’Europa e appunto gli Stati Uniti. Tutto esaurito al Nederlander di Broadway. E così eccolo, Massini. Con un filo di barba bianca, commosso, insieme sul palcoscenico a ricevere il tributo, con Poer e i suoi attori. Dopo 15 mesi di lockdown, con le luci dei teatri spente nel momento più buio dell’emergenza contagio, il Radio City Hall era un tripudio di gioia e di entusiasmo.

Una serata che rimarrà nella storia e “The Lehman Trilogy” ha fatto la parte del gigante. La sua opera ha avuto un grande successo, ma Massini non è ancora conosciuto negli Usa. Nel frattempo vanno in scena altre sue opere. La compagnia Waterwell interpreta “Sette minuti”. Una pièce incentrata su un gruppo di impiegati impegnati a discutere la richiesta dei manager: ridurre la pausa pranzo di sette minuti. I telespettatori italiani conoscono Massini per i suoi interventi a Piazzapulita. E in altri programmi del piccolo schermo come Ricomincio da Rai 3, in coppia con Andrea Delogu.

Lo «scandaloso» bacio tra donne nella galassia

Lightyear – La vera storia di Buzz, il nuovo film della Pixar è al centro di una tempesta censoria in molti luoghi del mondo. Cosa è che infastidisce tanto nel racconto che svela le origini dell’astronauta buonissimo – e con una grande mascella – tra i personaggi più amati, paladino per molte generazioni, della saga di Toy Story? Il film diretto da Angus MacLane racconta di quando Buzz si trova con la sua astronave su un pianeta alieno ostile con la sua comandante e amica Alisha Hawthorne, e mentre gli altri cercano di creare un insediamento terrestre, Buzz vuole tornare indietro ma non realizza subito che viaggia a velocità della luce, e quelli che per lui sono pochi minuti per gli altri diventano anni. Così a ogni ritorno ritrova i suoi compagni sempre più vecchi. A suscitare le polemiche però è un bacio tra Alicia e la sua compagna di vita: la prima a chiedere il taglio della sequenza in questione è stata qualche mese fa la Cina, incontrando però la decisa opposizione di Disney – peraltro il controllo sui blockbuster Usa a Pechino è diventato sempre più stretto.

Alla Cina si sono aggiunti ora altri stati, per un totale di 14 tra cui il Libano, la Malesia, l’Egitto, l’Indonesia, il Kuwait, tutti allineati nell’omofobia che si traduce, ovviamente con l’imposizione di oscurare qualsiasi riferimento LGBTQ+ sullo schermo (e non solo). Non è la prima volta che accade, qualche mese fa l’Arabia Saudita aveva chiesto alla Disney di eliminare una scena da Doctor Strange nel Multiverso della follia dove un personaggio faceva riferimento alle sue due madri – e anche allora la richiesta era stata respinta. Lo stesso è accaduto con The Eternals o per il West Side Story di Spielberg in cui è presente una persona trans. In Malesia Animali fantastici e The Rocketman, il biopic su Elton John sono stati vietati per le stesse ragioni. Anche gli Emirati arabi hanno optato per la censura dopo avere annunciato che i film in sala non sarebbero più stati bloccati ma classificati secondo l’età degli spettatori con una nuova categoria di opere vietate ai minori di 21 anni. Per giustificare la censura, il «ministro della tolleranza» degli Emirati ha fatto appello a una non meglio precisata «violazione delle norme che regolano i contenuti mediatici nel Paese». Il bacio ha tra l’altro una storia piuttosto sofferta: inserito nella sceneggiatura originale era stato a un certo punto rimosso dalla stessa dirigenza Disney. Dopo lo scoppio della polemica legata alla legge della Florida Don’t Say Gay, in cui la stessa Disney aveva finanziato dei politici favorevoli a quella norma discriminatoria nei confronti della comunità LGBTQ+, una lettera aperta dello staff Pixar aveva denunciato un atteggiamento censorio nei confronti di istanze progressiste, come appunto l’inserimento di questo bacio. Su pressione dei suoi dipendenti – e delle reazioni a Hollywood rispetto alla sua politica – la dirigenza Disney ha dovuto reinserirlo.





Cade un tabù in Giappone: si può sorridere in foto della patente

Un altro tabù è caduto in Giappone: finalmente si potrà sorridere (ma non troppo) nelle foto-tessere destinate a illustrare le patenti di guida, almeno in alcune parti del paese. Secondo quanto racconta lo Yomiuri shimbun, l'Agenzia nazionale di polizia – sotto la cui giurisdizione ricade l'emissione delle patenti di guida, ha chiesto ai propri dipartimenti locali di revocare i divieti inutili, come quello di sorridere. La prima a muoversi è stata Osaka, che ha deciso di togliere il divieto di sorriso, seguita poco dopo da Tokyo.

La norma prevede che l'espressione facciale nella foto debba essere naturale, non distorta. Questo era la base giuridica sulla quale venivano respinte le foto con sorriso. Ora però a Tokyo e Osaka i patentati potranno sorridere nella foto-tessera, ma non troppo. Gli angoli della bocca possono essere curvati verso l'alto, ma la bocca deve star chiusa e gli occhi completamente aperti (questo uno dei motivi per i quali nei documenti i cittadini giapponesi appaiono sempre un po' spaventati).

G7 leaders contemplate disrobing

Schloss Elmau, Germany | Leaders of the Group of Seven wealthy nations mocked the macho image of their absent adversary Vladimir Putin on 27 June, at a meeting in Germany dominated by the Russian president's invasion of Ukraine.

As the besuited leaders sat down for their first meeting of the three-day G7 summit in the sweltering Bavarian Alps, British Prime Minister Boris Johnson asked if their jackets should come off – or if they should even disrobe further.

“We all have to show that we're tougher than Putin,” Mr Johnson said, to laughter from some of his colleagues.

“Bare-chested horseback riding,” shot back Canada's Justin Trudeau. “Oh yes,” said European Commission President Ursula von der Leyen. “Horseback riding is the best.”

Mr Putin, who prizes his sporty image, has been pictured shirtless several times. The G7 leaders discussed efforts to further isolate Russia over its invasion of Ukraine and Britain, Canada, Japan and the US announced moves to ban imports of Russian gold.

PIC: G7 leaders from left, Italy's Prime Minister Mario Draghi, European Commission President Ursula von der Leyen, US President Joe Biden, German Chancellor Olaf Scholz, British Prime Minister Boris Johnson, Canada's Prime Minister Justin Trudeau, Japan's Prime Minister Fumio Kishida, French President Emmanuel Macron and European Council President Charles Michel.



Johnson: “Dobbiamo evitare una cattiva pace in Ucraina”

“Non possiamo essere più ucraini degli ucraini, è la loro crisi, loro devono decidere cosa vogliono fare. Ma è assolutamente chiaro che loro non cederanno territori in cambio della pace, non faranno un cattivo accordo”: lo ha affermato il premier britannico Boris Johnson, intervistato dal Corriere della Sera. Secondo il premier britannico anche in Europa “c'è il rischio di una stanchezza sull'Ucraina, c'è il rischio che la gente non riesca a vedere che questa è una battaglia vitale per i nostri valori, per il mondo. I costi dell'energia, la spinta dell'inflazione, i prezzi del cibo stanno avendo un impatto sulla fermezza delle persone: ma questo non sta avendo un impatto sulla fermezza del Regno Unito”. “Trovo però che l'unità dell'Occidente sia ben più evidente delle divisioni. Il futuro del mondo dipende dal mantenere una forte, robusta posizione sull'Ucraina: cosa dobbiamo fare è lavorare assieme come europei per evitare quello che credo sarebbe un disastro, ossia una cattiva pace in Ucraina, costringere gli ucraini ad accettare termini che dovrebbero essere un anatema per gli europei”, ha concluso.

Risepoltura tradizionale più antichi resti umani

I più antichi resti umani scoperti in Australia, di un uomo e di una donna, risalenti ad almeno 40 mila anni fa, scoperti nel 1968 e nel 1974 e rimossi per essere studiati senza il permesso dei proprietari tradizionali, saranno finalmente risepolti nella loro terra ancestrale della nazione Barkindji, nel parco nazionale dei laghi Willandra, nell'entroterra di Sydney. Saranno ora risepolti i resti ancestrali di 108 persone, incluse le più famose ossa conosciute come Mungo Man e Mungo Lady, risalenti secondo le stime a 42 mila anni fa, tra i più antichi resti di uomo moderno scoperti nel mondo. La combustione del corpo della Mungo Lady prima della sepoltura è l'evidenza più antica conosciuta di cremazione umana nel mondo. La scoperta dei loro resti ha ridefinito la conoscenza antropologica dell'Australia, spingendo indietro di decine di migliaia di anni le stime di quando i primi esseri umani raggiunsero il continente. Recenti ricerche di ripari sotto la roccia nel Territorio del Nord hanno da allora esteso le evidenze sugli indigeni australiani, ritenuti la cultura continua più antica al mondo, fino ad almeno 65 mila anni fa.

Assange: i laburisti al governo divisi

Il partito laburista salito al governo dopo le elezioni è diviso sul possibile aiuto da conferire al concittadino Julian Assange, dopo la decisione del Regno Unito di approvare la sua estradizione negli Stati Uniti. A quanto riferisce il 20 giugno il quotidiano *The Australian*, il vice primo ministro Richard Marles ha frenato le aspettative sul livello di supporto che Assange e i suoi sostenitori si possono aspettare dal governo di Canberra. "Questa è una questione che riguarda il Regno Unito. Come con ogni altro cittadino australiano soggetto a procedimenti giudiziari all'estero, gli sarà fornita assistenza consolare", ha dichiarato. Secondo l'ex ministro degli Esteri laburista Bob Carr, Albanese dovrebbe

persuadere il presidente Biden a liberare Assange, allo stesso modo in cui il suo predecessore Barack Obama aveva graziato Chelsea Manning, che aveva passato a Wikileaks informazioni classificate quando era un analista di intelligence dell'esercito Usa.

Caroline Kennedy, nuovo ambasciatore Usa

Caroline Kennedy, figlia dell'ex presidente statunitense, già ambasciatore in Giappone, ha prestato giuramento come titolare dell'ambasciata Usa a Canberra, in una cerimonia a New York. Come riferiscono i media australiani, entrerà in carica fra breve sostituendo Arthur Culvahouse, rientrato negli Stati Uniti nel 2021.

Il governo innalza target riduzione emissioni

Il nuovo governo laburista, eletto recentemente dopo 9 anni di governi conservatori restii a imporre misure per ridurre le emissioni, ha annunciato di aver innalzato formalmente l'obiettivo di riduzione entro il 2030 al 43%, contro il 26-28% fissato dal precedente governo nel 2015. Nella notifica alla Convenzione sul Cambiamento Climatico dell'Onu, l'Australia indica inoltre il target di emissioni zero entro il 2050. Il primo ministro Anthony Albanese ha descritto il nuovo obiettivo come una scelta economica sensata, che offre una certezza degli investimenti di cui le imprese necessitano.

Sanzioni Mosca ad Australia e Nuova Zelanda

Mosca ha imposto sanzioni, compreso il divieto entrare in Russia, a centinaia di deputati e membri di governo di Australia e Nuova Zelanda, compresa la prima ministra di quest'ultimo Paese, Jacinda Ardern. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri citato dall'agenzia Interfax. La decisione, presa in risposta ad analoghe sanzioni imposte a politici russi, riguarda 228 personalità australiane e 130 neozelandesi. Tra quest'ultime, oltre alla Ardern, figurano

il governatore generale Cindy Kiro e diversi ministri.

E-sigarette, studio raccomanda proibizione

La vendita e la promozione di sigarette elettroniche dovrebbero essere proibite dai governi, sostiene il Consiglio australiano su fumo e salute, in seguito all'analisi più comprensiva finora realizzata sui danni del vaping. La raccomandazione si basa sulla ricerca condotta dal Centro di Epidemiologia e Salute della Popolazione dell'Università Nazionale Australiana, che presenta prove conclusive secondo cui le e-sigarette causano avvelenamento, lesioni, ustioni, tossicità immediata attraverso l'inalazione e anche convulsioni. L'uso inoltre porta alla dipendenza.

Primo circuito con atomi di silicene

La compagnia australiana Silicon Quantum Computing ha presentato il 23 giugno il primo circuito integrato di computer al mondo, costituito atomo per atomo di silicene. La nuova tecnologia e il diverso approccio pongono in prima linea l'Australia nella gara per un'informatica quantistica universale, in cui già si affrontano tra loro Google, IBM, Honeywell, Intel e Microsoft, come riporta la scienziata fondatrice della compagnia, Michelle Simmons, nell'ultimo numero di *Nature Magazine*. La tecnica va oltre l'area del supercomputing, poiché consente di imitare la natura al livello della più piccola particella elementare, la molecola. Il nuovo circuito di computer permetterà di creare molecole interamente nuove, aggiunge la studiosa. Questo permetterà importanti progressi nella tecnologia solare, creando una fotosintesi artificiale che potrà ridurre sostanzialmente il costo di estrazione di nitrogeno per uso nell'industria dei fertilizzanti, aiutare a creare farmaci interamente nuovi e inoltre permettere ai superconduttori di operare anche a temperatura ambiente, il che ha sua volta importanti implicazioni per l'informatica, spiega.

Traditional re-burial of the oldest human remains

The oldest human remains discovered in Australia, of a man and woman, dating back at least 40,000 years, discovered in 1968 and 1974 and removed for study without the permission of the traditional owners, will finally be re-buried in their ancestral land of the Barkindji Nation, in Willandra Lakes National Park, inland from Sydney. The ancestral remains of 108 people will now be re-buried, including the most famous bones known as Mungo Man and Mungo Lady, estimated to be 42,000 years old, being among the oldest remains of modern man discovered in the world. The burning of the Mungo Lady's body before burial is the oldest known evidence of human cremation in the world. The discovery of their remains redefined our knowledge of the anthropological history of Australia, pushing back the estimates of when the first humans reached the continent by tens of thousands of years. Recent explorations of rock shelters in the Northern Territory have provided historical evidence for the belief that indigenous Australians being the oldest continuous culture in the world increasing their time frame to at least 65,000 years ago.

Assange: Labor ruling divided

The Labor party that came to government after the elections is divided over the possible assistance to be given to fellow citizen Julian Assange, after the UK's decision to approve his extradition to the United States. According to "The Australian" newspaper on June 20, Deputy Prime Minister Richard Marles curbed expectations of the extent of support that Assange and his supporters can expect from the Federal government. He said: "This is a UK issue. As is the case with any other Australian citizen subject to legal proceedings abroad, so thus he will be provided with consular assistance." However according to former Labor Foreign Minister Bob Carr, Albanese should persuade

President Biden to free Assange, in the same way that his predecessor Barack Obama pardoned Chelsea Manning, who passed classified information to Wikileaks when she was an intelligence analyst in the United States. US Army.

Caroline Kennedy, new US ambassador

Caroline Kennedy, daughter of a former US president, former ambassador to Japan, was sworn in as new incumbent for the US embassy in Canberra, in a ceremony in New York. As reported by the Australian media, she will take office shortly replacing Arthur Culvahouse, who returned to the United States in 2021.

The government raises emissions reduction targets

After 9 years of conservative governments reluctance to impose measures to reduce emissions, the new recently elected Labor government announced that it has formally raised the reduction target by 2030 to 43%, against the 26-28% set by the previous government in 2015. In its notification to the UN Climate Change Convention, Australia also indicated the target of zero emissions by 2050. Prime Minister Anthony Albanese described the new target as a sensible economic choice, which offers certainty for investment which is what businesses need.

Moscow sanctions for Australia and New Zealand

Moscow has imposed sanctions including bans on hundreds of deputies and government members from Australia and New Zealand, including the New Zealand's prime minister, Jacinda Ardern from entering Russia, according to the Foreign Ministry through the Interfax agency. The decision was taken in response to similar sanctions imposed on Russian politicians and affects 228 Australian and 130 New Zealand individuals. In addition to Ardern, the Russians also included Governor General Cindy Kiro and several New Zealand ministers.

E-cigarettes, study recommends prohibition

Following the most comprehensive analysis to date on the harm of vaping, the Australian Council on Smoking and Health stated that the sale and promotion of e-cigarettes should be banned. The recommendation is based on research conducted by the Australian National University's Center for Epidemiology and Population Health, which presents conclusive evidence that e-cigarettes caused seizures poisoning, injuries, burns and immediate toxicity through inhalation. The use also leads to addiction.

First circuit made from silicone atoms

On June 23 an Australian company Silicon Quantum Computing unveiled the world's first computer integrated circuit, made up atom by atom of silicone atoms. The new technology and the different approach put Australia at the forefront in the race of universal quantum computing, in which Google, IBM, Honeywell, Intel and Microsoft are already in competition with each other, so reported the founding scientist of the company, Michelle Simmons. , in the latest issue of Nature Magazine. The technique goes beyond the area of supercomputing, since it allows you to imitate nature at the level of the smallest elementary particle, the molecule. The new computer circuit will make it possible to create entirely new molecules, the scientist added. This will enable major advances in solar technology, the creation of an artificial photosynthesis that will substantially reduce the cost of extracting nitrogen in industrial production of fertilizers, help create entirely new drugs, and also allow superconductors to operate even at room temperature, which in turn has important implications for computing, she further explained.



Epidemia “hikikomori”, in quartiere Tokyo 1 su 76 recluso volontario

Il più grande sondaggio mai realizzato per definire le dimensioni del fenomeno “hikikomori”, cioè quelle persone che si tagliano completamente fuori dalla vita sociale diventando reclusi volontari, ha fornito in Giappone risultati assai preoccupanti: un residente su 76 del quartiere Edogawa di Tokyo può essere classificato con questa etichetta.

Secondo la televisione pubblica nipponica NHK (8 giugno), il sondaggio è stato condotto a fine marzo dal municipio di Edogawa, un pezzo della città che conta ben 700mila abitanti. A 250mila cittadini d'età superiore a 15 anni è stato consegnato un questionario. Il risultato è stato che oltre 9mila sono stati inquadrati nella griglia dei reclusi volontari. Dal sondaggio si capisce che gli ultraquarantenni sono i più numerosi e che le donne sono più degli uomini. Fortemente preoccupante è anche la durata della condizione. Se coloro che permangono nello stato di hikikomori tra uno e tre anni sono il 28,7 per cento del totale, quelli che restano in quella condizione oltre i 10 anni sono il 25,7 per cento. Il sondaggio ha chiesto anche agli hikikomori cosa chiedano per essere aiutati e la risposta a parte di quasi un terzo di loro, hanno detto: “Non abbiamo bisogno di nulla, stiamo bene così”.

Talvolta questa condizione è accompagnata da altri sintomi correlati come la delusione rispetto al proprio corpo, rispetto al proprio odore, la paura del contatto con le altre persone, compulsioni ossessive, fino ad arrivare alla paranoia.



Primo presidente di sinistra in Colombia

Gustavo Petro è presidente della Colombia - il primo di sinistra nella storia del Paese sudamericano.

Si apre un nuovo capitolo a Bogotà, dove il leader del Pacto Histórico – la coalizione progressista uscita vincitrice anche dalle elezioni legislative dello scorso marzo – può festeggiare la vittoria nel ballottaggio presidenziale. Con una differenza di circa 700mila

voti, Petro, economista 62enne, senatore ed ex sindaco della Capitale, ha sconfitto l’outsider Rodolfo Hernández, 77enne indipendente da molti considerato un ‘novello Trump’.

“Una giornata storica per la Colombia e per l’America Latina”, ha commentato il neo-eletto presidente dalla Movistar Arena di Bogotà davanti a oltre diecimila persone. “È un vero cambiamento – ha proseguito – “che consiste nel lasciarsi alle spalle l’odio”. Un riferimento soprattutto alla campagna di demonizzazione subita da parte dei settori conservatori del Paese, che si erano stretti attorno ad Hernández paventando “rischi per la democrazia” in caso di vittoria del leader di sinistra. Si è appellato invece all’unità nazionale l’ex sindaco di Bogotà, vincitore al terzo tentativo presidenziale, promettendo che governerà senza alcuna “persecuzione politica”, solo con “rispetto e dialogo”. Un discorso, quello di Petro – in gioventù guerrigliero del gruppo M-19 in un Paese segnato da oltre 50 anni di guerra civile – basato su temi come “giustizia sociale, diversità e pluralità”. Questi i principi su cui Petro e la prossima vicepresidente Francia Márquez, astro nascente della politica colombiana, promettono di voler fondare per i prossimi quattro anni il nuovo governo, che entrerà in carica il 7 agosto. Francia Márquez, leader sociale afrocolombiana che aveva ottenuto 800mila preferenze alle primarie di coalizione dello scorso marzo grazie alle sue battaglie in favore dei diritti umani, delle donne e dell’ambiente, sarà la prima vicepresidente nera nella storia della Colombia.

New York promulga legge restrittiva per acquisto armi

Età minima fissata a 21 anni per acquistare un fucile semiautomatico e limitazione dei caricatori ad alta capacità: dopo la strage razzista di Buffalo e la sparatoria mortale in una scuola del Texas, lo Stato di New York ha adottato una serie di misure per limitare l’accesso alle armi. “La violenza armata è un’epidemia che sta facendo a pezzi il nostro Paese. Pensieri e preghiere non risolveranno il problema, ma azioni forti lo faranno”, ha affermato Kathy Hochul, la governatrice democratica del quarto stato più popoloso degli Stati Uniti (quasi 20 milioni di persone), dove si trova la città di Buffalo.

Covid-19, buttate 82,1 milioni di dosi di vaccino negli Usa

Farmacie, stati, territori degli Stati Uniti e agenzie federali hanno gettato via 82,1 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19, da dicembre 2020 a metà maggio, secondo i dati condivisi dai Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC), secondo con NBC News.

Strage di migranti nel deserto della Libia

Venti cadaveri rinchiusi dentro sacchi neri, allineati ordinatamente uno a fianco all'altro nel rosso del deserto libico: è un fermo immagine del video diffuso dall'ambulanza giunta a recuperarli dopo la segnalazione di un uomo di passaggio a bordo del suo pick up, che il 29 giugno ha fatto la scoperta. Per loro infatti non c'era più nulla da fare: erano già tutti morti da almeno 14 giorni, come ha spiegato ad Al Jazeera il capo del servizio di ambulanza del distretto di Cufra Ibrahim Belhasan: «L'ultima chiamata su uno dei loro cellulari risaliva al 13 giugno».

Venti persone, uccise probabilmente dalla sete nel caldo torrido del deserto, non lontano dal confine tra Libia e Ciad – la meta da cui provenivano 18 dei migranti (le altre due vittime sono libiche) che cercavano proprio di fare la traversata passando per la Libia. Finché il loro autista, secondo la testimonianza di Belhasan, non si è perso fra le dune del deserto con un clima che in questa stagione supera i 40 gradi.

La notizia – orribilmente simile a quella del ritrovamento di martedì a San Antonio, in Texas, dei cadaveri di 50 migranti stipati nel camion di un trafficante e uccisi dal caldo -, arriva proprio nel giorno in cui un report della Commissione d'inchiesta indipendente sulla Libia del Consiglio per i Diritti umani delle Nazioni unite parla di «crimini contro l'umanità» commessi ai danni dei migranti nel Paese.

«La missione – si legge sul report – ha ragionevoli motivi di credere che nei confronti dei migranti in Libia vengano commessi crimini contro l'umanità. I migranti sono soggetti a una diffusa e sistematica detenzione arbitraria». E in relazione a essa vengono commessi «omicidi, sparizioni forzate, torture, riduzione in schiavitù, violenze sessuali, stupri e altri atti disumani». «La natura continuativa, sistematica e diffusa di queste pratiche da parte del Dipartimento per la lotta all'immigrazione illegale e degli altri attori coinvolti riflette la partecipazione di ufficiali (dello stato libico, ndr) di medio e alto grado al ciclo di violenza» contro i migranti.



Lo shock dei prezzi alimentari durerà fino al 2024, forse oltre

Lo shock dei prezzi alimentari, e la relativa riduzione delle forniture, a seguito della guerra russa in Ucraina, durerà fino al 2024. Forse oltre. Lo sostiene l'agenzia di rating S&P in un report odierno intitolato "The global food shock will last years, not months". Secondo S&P, la carenza di fertilizzanti, i controlli sulle esportazioni, le interruzioni del commercio globale e l'aumento dei costi del carburante e dei trasporti eserciteranno pressioni al rialzo sui prezzi dei beni alimentari di base. Nella sua analisi, i Paesi a medio e basso reddito dell'Asia centrale, del Medio Oriente, dell'Africa e del Caucaso potrebbero essere i più colpiti dall'impatto iniziale. Le nazioni del Caucaso, Tagikistan, Uzbekistan e Armenia, sembrano particolarmente esposte a causa della loro quasi totale dipendenza dalla Russia per questi prodotti alimentari di base, qualora le sanzioni o le autosanzioni dovessero complicare il commercio. Allo stesso modo, gli Stati arabi come Marocco, Libano, Egitto e Giordania dipendono non banalmente dall'Ucraina per le loro forniture alimentari e sono quindi suscettibili alle interruzioni dei porti e delle attività di lavorazione, a causa della guerra.

I caricabatterie dovranno essere tutti uguali

Dall'autunno del 2024 i cavi Usb Type C diventeranno lo standard dei caricabatterie per tutti gli smartphone, tablet, videocamere e dispositivi mobili nell'Unione Europea. Lo prevede l'accordo raggiunto dal Parlamento europeo per emendare la direttiva Radio Equipment. Oltre a semplificare la vita dei consumatori l'obiettivo è anche quello di ridurre la produzione di rifiuti e anche i computer portatili dovranno essere adattati a questo dispositivo, ma con una tempistica più flessibile.

Apple sposterà parte di produzione iPad dalla Cina al Vietnam

I severi lockdown imposti dalla Cina per contenere l'ondata dei contagi da Covid-19, hanno spinto Apple a trasferire parte della sua produzione di iPad in Vietnam. A riferirlo è CNBC che ha citato Nikkei Asia. Le interruzioni della catena di approvvigionamento hanno contribuito alla carenza di prodotti e di componenti, per questo Apple ha chiesto ad alcuni fornitori di circuiti stampati e alcune parti elettroniche di aumentare le scorte per proteggersi da futuri intoppi.

Ford investe 3,7 mld sull'elettrico

Ford Motor ha reso noto che aggiungerà circa 6.200 posti di lavoro sindacali negli impianti del Midwest, mentre rinnoverà tre stabilimenti per costruire nuovi modelli elettrici e alimentati a gas, inclusa una versione di settima generazione della iconica coupé Mustang. Gli investimenti dovrebbero costare 3,7 miliardi di dollari.

Ford sceglie la Spagna per produrre nuovo veicolo elettrico

La casa automobilistica Ford Motor costruirà la prossima generazione di veicoli elettrici nella sua fabbrica di Valencia, in Spagna e non nella fabbrica a Saarlouis, in Germania. Stuart Rowley, capo di Ford of Europe, ha detto che il passaggio alle auto elettriche comporterebbe una riduzione significativa della forza lavoro dell'azienda nei due stabilimenti, ma ha rifiutato di fornire dettagli specifici. Ford, come tanti colossi automobilistici, si prepara al potenziale divieto dell'Unione Europea di produrre veicoli a benzina e diesel per orientarsi all'elettrico. L'azienda impiega 41.000 persone in Europa, di cui 6.000 a Valencia e 4.600 a Saarlouis

Il Cremlino: gli statunitensi non sono coperti dalla Convenzione di Ginevra

Gli statunitensi catturati dalla Russia in Ucraina non sono coperti dalla Convenzione di Ginevra in quanto non appartengono a truppe regolari. Lo ha affermato il Cremlino, secondo la Ria Novosti. Secondo l'agenzia i combattenti erano "mercenari" impegnati in attività illegali e dovrebbero assumersi la responsabilità dei loro "crimini". Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha inoltre dichiarato, secondo Ria Novosti, che hanno sparato ai militari russi e dunque hanno messo le loro vite a repentaglio. In precedenza i media russi avevano condiviso immagini, identificando quelli che hanno sostenuto fossero due cittadini statunitensi catturati. Le immagini potrebbero rappresentare la prima conferma da parte russa che i due uomini sono stati fatti prigionieri.

Fukushima: Stato non responsabile

L'Alta Corte del Giappone ha sentenziato che il governo non è responsabile dell'incidente nucleare di Fukushima del 2011 e non dovrà pagare i danni a 3.700 persone le cui vite sono state danneggiate in maniera significativa dall'incidente. Lo riferiscono oggi i media nipponici. La

decisione della Seconda sezione della Corte suprema nipponica è la prima relativa a quattro denunce presentate da cittadini nelle prefetture di Fukushima, Gunma, Chiba ed Ehime. In tutto ci sono circa 30 querele simili presentate da cittadini costretti all'evacuazione dopo l'incidente nucleare innescato dallo tsunami dell'11 marzo 2011. Quest'ultimo provocò poco meno di 20mila morti. Con la sentenza odierna, la compagnia elettrica Tokyo Electric Power Co. (TEPCO) resta l'unica responsabile dell'incidente e dovrà pagare oltre 1,4 miliardi di yen ai quattro querelanti.

Cina: lo stretto di Taiwan è nostro

La Cina ha ribadito il 13 giugno di avere diritti sovrani e amministrativi sullo Stretto di Taiwan, in contrasto con la posizione Usa che ritiene il canale fatto di acque internazionali. Il portavoce del ministero degli Esteri cinese Wang Wenbin ha detto che lo stretto ricade completamente nelle acque territoriali e nella zona economica esclusiva della Cina, così come definiti dalle Nazioni unite nella Convenzione sulla legge del mare (Unclos). "La Cina gode di diritti sovrani e giurisdizione sullo Stretto di Taiwan, mentre rispetta i diritti legittimi di altri Paesi nelle relative aree marittime", ha detto Wang nella conferenza stampa quotidiana del ministero. "Non c'è nulla su 'acque internazionali' nell'Unclos. Sostenendo che lo Stretto di Taiwan sia acque internazionali, alcuni Paesi intendono creare una scusa per la manipolazione della questione di Taiwan e minacciare la sovranità e sicurezza della Cina". La convenzione Unclos prevede che i Paesi possano rivendicare un'area di 12 miglia nautiche (22 km) dalla costa come acque territoriali. Inoltre la zona economica esclusiva si estende fino a 200 miglia nautiche dalla costa.

Apple, in Maryland il primo negozio che aderisce ad un sindacato

Negli Stati Uniti, per la prima volta nella storia del marchio, un negozio Apple ha aderito al sindacato. È successo a Tonawson, nell'area di

Baltimore, in Maryland, dove 65 dipendenti hanno votato a favore e 33 contro. Si conferma quindi la tendenza in alla sindacalizzazione che si sta delineando nei settori della vendita al dettaglio, dei servizi e della tecnologia degli Stati Uniti, che punta a un'organizzazione per una maggiore tutela sul posto di lavoro. Da Amazon a Starbuck, dalla catena di prodotti outdoor Rei al produttore di videogiochi Ravens Software, i lavoratori si uniscono per chiedere salari più alti, maggiori benefit e per avere più voce sulle misure anti-pandemia.

Otto sanitari rinviati a giudizio per la morte di Maradona

Otto sanitari andranno a processo per omicidio involontario nel caso controverso della morte del campione argentino di calcio Diego Armando Maradona. Lo riferisce il 22 giugno l'agenzia di stampa France Presse. Un giudice di San Isidro ha rinviato a giudizio i professionisti della sanità – tra i quali il neurochirurgo medico di famiglia, una psichiatra e degli infermieri – per omicidio involontario con circostanze aggravanti. Maradona è morto nel 2020 a 60 anni per una crisi cardiaca.

Scozia: nuova campagna per indipendenza

Il primo ministro scozzese Nicola Sturgeon ha lanciato una nuova campagna per l'indipendenza scozzese. Il primo ministro in una conferenza stampa ha svelato il primo di una serie di nuovi documenti che illustrano le ragioni per il cambiamento. Il primo testo si intitola: "Più ricca, più felice, più giusta: perché non Scozia?" Questo documento – scrive la Sturgeon – presenta un'analisi dettagliata della performance del Regno Unito attraverso una serie di indicatori economici e sociali rispetto a quella di dieci paesi europei. È il primo della serie "Building a new Scotland", incentrato sull'indipendenza.

Ford chooses Spain to produce new electric vehicle

Carmaker Ford Motor Company will build the next generation of electric vehicles at its factory in Valencia, Spain and not at the factory in Saarlouis, Germany. Stuart Rowley, head of Ford of Europe, said the switch to electric cars would result in a significant reduction in the company's workforce at the two plants, but declined to provide specific details. Ford, like so many automotive giants, is preparing for the potential ban by the European Union on producing petrol and diesel vehicles, to move towards electric. The company employs 41,000 people in Europe, including 6,000 in Valencia and 4,600 in Saarlouis.

Kremlin: American captives are not covered by Geneva Convention

Americans captured by Russia in Ukraine are not covered by the Geneva Convention as they do not belong to regular troops. This statement by the Kremlin was reported by RIA Novosti. According to the Russian state-owned newsagency, the fighters were "mercenaries" engaged in illegal activities and should take responsibility for their "crimes." Kremlin spokesman Dmitry Peskov also said, reports RIA Novosti, that they fired upon the Russian military, endangering their lives. Russian media previously shared images identifying what they claimed were two captured US citizens. The images could be the first confirmation from the Russian side that the two men were taken prisoner.

Fukushima: the government not responsible

Japan's High Court has ruled that the government is not responsible for the 2011 Fukushima nuclear accident and will not have to pay damages to the 3,700 people whose lives were significantly harmed by the accident. This was reported by the Japanese media. The decision of the Second Petty Bench of the Japanese Supreme Court is the first relating to the accident,

with four complaints lodged by citizens in the prefectures of Fukushima, Gunma, Chiba and Ehime. In all, there are about 30 similar complaints filed by citizens forced to evacuate after the nuclear accident triggered by the tsunami of 11 March 2011. The latter caused just under 20,000 deaths. With today's ruling, the electricity company Tokyo Electric Power Co. (TEPCO) remains solely responsible for the incident and will have to pay over 1.4 billion yen to the four plaintiffs.

China: "the Taiwan Strait is ours"
China reiterated on June 13 that it has sovereign and administrative rights over the Taiwan Strait, in contrast to the US position which considers the channel to be international waters. Chinese Foreign Ministry spokesman Wang Wenbin said the strait falls entirely within China's territorial waters and exclusive economic zone, as defined by the United Nations in the Convention on the Law of the Sea (UNCLOS). "China enjoys sovereign rights and jurisdiction over the Taiwan Strait, while respecting the legitimate rights of other countries in its maritime areas," Wang said in the ministry's daily press conference. "There is nothing about 'international waters' in UNCLOS. By claiming that the Taiwan Strait is international waters, some countries intend to create an excuse for manipulating the Taiwan issue and threaten China's sovereignty and security." The UNCLOS convention provides that countries can claim an area of 12 nautical miles (22 km) from the coast as territorial waters. Furthermore, the exclusive economic zone extends up to 200 nautical miles from the coast.

Apple store in Maryland is first to be unionised

In the United States, for the first time in the history of the brand, an Apple store has accepted union membership. It happened in Towson, in Baltimore County, Maryland, where 65 employees voted for and 33 against. The trend towards unionisation that is emerging

in the retail, services and technology sectors of the United States is therefore substantiated, aimed at organising for greater protection in the workplace. From Amazon to Starbucks, from outdoor product chain REI to video game maker Raven Software, workers are uniting to demand higher wages, more benefits and to have more say in anti-pandemic measures.

Eight health workers indicted over death of Maradona

Eight health workers will go to trial for involuntary murder in the controversial case of the death of Argentine soccer champion Diego Armando Maradona. This was reported on June 22 by the press agency France Presse. A San Isidro judge has indicted the health professionals - including the neurosurgeon, the family doctor, a psychiatrist and nurses - for involuntary homicide with aggravating circumstances. Maradona died in 2020 at the age of 60 from a heart attack.

Scotland: new campaign for independence

Scottish Prime Minister Nicola Sturgeon has launched a new campaign for Scottish independence. The prime minister at a press conference unveiled the first of a series of new documents explaining the reasons for change. The first article is titled: "Richer, Happier, Fairer: Why Not Scotland?" This document - writes Sturgeon - presents a detailed analysis of the UK's performance through a series of economic and social indicators compared to that of ten European countries. It is the first in the "Building a new Scotland" series, which focuses on independence.





La desertificazione avanza nel pianeta

Nei paesi del Mediterraneo le attuali condizioni meteorologiche contribuiscono all'aumento del degrado e quindi alla vulnerabilità e alla desertificazione

Desertificazione e degrado del suolo stanno avanzando in tutto il pianeta Europa compresa. In Italia, i segni di degrado sono evidenti in circa il 28% del territorio, soprattutto nelle regioni meridionali. Qui, le attuali

condizioni meteorologiche contribuiscono all'aumento di vulnerabilità e alla desertificazione, con la conseguente perdita di qualità degli habitat e della densità delle coperture artificiali, unita ad una possibile erosione del suolo e frammentazione del territorio. Si registrano significativi peggioramenti anche nelle aree del nord come Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna. Ad evidenziare la gravità è stato l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Durante un webinar sono state illustrate le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di "Land degradation neutrality" e i principali risultati della Cop15, tenutasi ad Abidjan (Costa d'Avorio) dal 9 al 20 maggio 2022. Durante la Cop 15 è stata ribadita l'urgenza e la crucialità di garantire azioni coordinate per fermare e recuperare il degrado del territorio.

Secondo le stime del Global Land Outlook, il 70% delle terre emerse è stato alterato dall'uomo, con conseguenze su circa 3,2 miliardi di persone e si prevede che entro il 2050 questa quota possa raggiungere il 90%. Attualmente nel mondo sono circa mezzo miliardo le persone che vivono in aree deteriorate dove il degrado ha raggiunto il suo massimo livello, vale a dire la perdita totale di produttività.

L'Africa, in particolare la zona a sud del Sahara, è la più colpita dal fenomeno della desertificazione: Il 73% delle terre aride coltivabili sono già degradate. Anche Asia, Medio Oriente e Sudamerica e i paesi maggiormente sviluppati, come gli Stati Uniti e l'Australia, presentano un alto rischio di degrado del suolo. In Europa, i Paesi più coinvolti e affetti da fenomeni di desertificazione e di siccità sono quelli del bacino del Mediterraneo. All'Italia si aggiungono la Spagna, il Portogallo, la Grecia, la Croazia, Cipro e Malta. Anche se non sono immuni da analoghi fenomeni l'Ungheria, la Slovenia e la Romania.

L'industria del tabacco tra i più grandi inquinatori del pianeta

Ogni anno l'industria del tabacco costa al mondo più di 8 milioni di vite umane, 600 milioni di alberi, 200.000 ettari di terra, 22 miliardi di tonnellate di acqua e 84 milioni di tonnellate di CO₂, secondo i dati diffusi dall'OMS.

La maggior parte del tabacco – si legge – viene coltivata nei paesi a reddito medio-basso, dove l'acqua e i terreni agricoli sarebbero necessari per produrre cibo. E intanto sempre più foreste vengono abbattute. Il rapporto dell'OMS "Tobacco: Poisoning our planet" evidenzia che l'impronta di carbonio del settore derivante dalla produzione, dalla lavorazione e dal trasporto del tabacco equivale a un quinto della CO₂ prodotta ogni anno dall'industria delle compagnie aeree commerciali, contribuendo ulteriormente al riscaldamento globale. "I prodotti del tabacco sono gli articoli più disseminati del pianeta, contengono oltre 7.000 sostanze chimiche tossiche, che si riversano nel nostro ambiente quando vengono scartate. Ogni anno circa 4,5 trilioni di filtri per sigarette inquinano i nostri oceani, fiumi, marciapiedi, parchi, suolo e spiagge", ha affermato Ruediger Krech, Direttore della promozione della salute presso l'OMS. I filtri per sigarette contengono microplastiche e costituiscono la seconda forma più alta di inquinamento da plastica al mondo. I costi per ripulire i prodotti del tabacco gettati via ricadono sui contribuenti, piuttosto che sull'industria che crea il problema. Ogni anno, questo costa alla Cina circa 2,6 miliardi di dollari e all'India circa 766 milioni di dollari. Il costo per Brasile e Germania supera i 200 milioni di dollari. Paesi come Francia e Spagna e città come San Francisco, in California, negli Stati Uniti, hanno preso posizione. Seguendo il principio "chi inquina paga", hanno implementato con successo una "legislazione sulla responsabilità estesa del produttore" che rende l'industria del tabacco responsabile dell'eliminazione dell'inquinamento che crea.



Eruzione del vulcano Tonga fra le più violente mai osservate

L'eruzione del vulcano sottomarino Tonga, avvenuta il 15 gennaio 2022, si conferma tra le più violente mai osservate nell'era moderna: ha prodotto onde gravitazionali e atmosferiche che hanno riverberato intorno alla Terra, raggiungendo quasi il limite massimo per la loro velocità di propagazione, e gli effetti dell'eruzione potrebbero non essere ancora del tutto esauriti. La conferma dell'unicità dell'evento arriva da uno studio guidato dalla britannica Università di Bath e pubblicato sulla rivista Nature, e i risultati potranno anche aiutare a migliorare i modelli meteorologici e climatici dell'atmosfera. L'ultima eruzione del Tonga ha prodotto un pennacchio verticale, formato da acqua e cenere, di oltre 50 chilometri di altezza e il calore rilasciato è rimasto la più grande fonte di onde gravitazionali sulla Terra per le successive 12 ore. L'evento ha anche prodotto onde gravitazionali simili a increspature che si sono estese nel Pacifico, come mostrato dalle osservazioni satellitari. Infine, sono state generate anche onde atmosferiche che hanno riverberato intorno al pianeta almeno sei volte e hanno raggiunto velocità di 320 metri al secondo.



Costi della crisi clima è 8 volte più alto

La quantità di fondi necessari a rispondere alla crisi climatica globale – tra siccità e inondazioni sempre più estreme e imprevedibili – è oggi superiore di 8 volte rispetto a 20 anni fa, mentre aumentano in modo esponenziale fame e profughi climatici.



È l'allarme lanciato il 7 giugno da Oxfam con un nuovo rapporto che dimostra come sia cresciuto negli anni il bisogno di risorse che tardano ad arrivare: basti pensare che se nel biennio 2000-2002 servivano in media 1,6 miliardi

per far fronte alla crisi climatica nei paesi più colpiti, tra 2019 e il 2021 la cifra è aumentata dell'819%, arrivando a 15,5 miliardi. Allo stesso tempo i Paesi più ricchi, responsabili della maggior parte delle emissioni di CO₂, hanno stanziato dal 2017 appena il 54% dei fondi richiesti dalle Nazioni Unite, ossia 33 miliardi di dollari in meno di quanto necessario a salvare migliaia di vite.

Numeri paradossali e fuori controllo, ancor di più, se si considera che i fondi stimati negli appelli dell'Onu si concentrano solo sui bisogni umanitari più urgenti e rappresentano appena una piccola parte dei costi reali della crisi climatica. Il costo dell'impatto di eventi meteorologici estremi nel solo 2021, ad esempio, è stato stimato in 329 miliardi di dollari a livello globale, il terzo dato più alto mai registrato e quasi il doppio di quanto stanziato per i paesi in via di sviluppo per lo stesso anno. Dal 2000, circa 3,9 miliardi di persone nei Paesi a basso e medio reddito sono state colpite da disastri climatici, ma gli appelli delle Nazioni Unite hanno previsto aiuti solo per circa 474 milioni di persone, ossia 1 persona su 8. "L'attività umana è responsabile già oggi dell'aumento di 1,1°C delle temperature globali rispetto ai livelli pre-industriali. – ha detto Gabriela Bucher, direttrice esecutiva di Oxfam International – Un'emergenza che non farà che peggiorare se, stando alle attuali proiezioni, supereremo la soglia di sicurezza di 1,5°C di aumento delle temperature. I costi per l'intera umanità saranno enormi se non avremo la capacità di intervenire subito per ridurre i livelli di emissioni. Allo stesso tempo non possiamo ignorare le enormi perdite e i danni economici o non economici che significherebbero perdita di vite umane, di terra e biodiversità, di case, scuole, posti di lavoro, culture locali e indigene".

Sono 11 i Paesi colpiti da almeno 10 eventi climatici estremi negli ultimi anni: Afghanistan, Burkina Faso, Burundi, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Kenya, Niger, Somalia, Sud Sudan e Zimbabwe. Una mappa che descrive un'emergenza umanitaria globale a cui è sempre più difficile rispondere, sia per la costante crescita della frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici, sia per la mancanza dei finanziamenti necessari a mitigarli, sostenendo l'adattamento delle comunità più vulnerabili. Le conseguenze più dirette e immediate sono l'aumento vertiginoso dell'insicurezza alimentare e degli sfollamenti forzati di milioni di persone.

"Siamo di fronte ad un'emergenza senza precedenti che denunciamo da tempo – spiega Francesco Petrelli, policy advisor sulla sicurezza alimentare di Oxfam Italia – Molti dei paesi più colpiti dai cambiamenti climatici – già attraversati da guerre – subiscono le conseguenze dell'attuale aumento dei prezzi dei beni alimentari e della crisi economica dovuta alla pandemia da Covid 19, con un forte aumento di fame, povertà e flussi migratori. Le prime vittime sono le donne che rappresentano l'80% dei migranti climatici del mondo, secondo le stime delle Nazioni Unite".

INPS: Nel 2020 25,6 mln di lavoratori (+0,3%)

Nel 2020 il numero di lavoratori dipendenti e indipendenti è risultato pari a 25.630.000, in leggera crescita rispetto al 2019 (+0,3%). Dal 2015 il numero complessivo di lavoratori è aumentato di 569mila unità (+2,3%), mentre – a causa della pandemia – è diminuito il numero medio di settimane lavorate nell'anno: dalle 42,9 settimane del 2019 si è scesi a 40,2 nel 2020. Anche il reddito medio annuo da lavoro ha subito una diminuzione, pari al -6,0%. E' quanto emerge dall'Osservatorio su lavoratori dipendenti e indipendenti pubblicato oggi dall'Inps.

L'andamento degli occupati distinti secondo la posizione prevalente è molto diversificato: tra il 2015 e il 2020, gli artigiani perdono circa 150mila unità (-9,1%), i commercianti 107mila (-5,1%) e gli agricoltori autonomi 15mila (-3,4%); nel 2020, i lavoratori dipendenti del settore privato scendono sotto i 15 milioni, con una riduzione del -3,1% rispetto al 2019 (15,4 milioni); tra il 2015 e il 2020 crescono del 4,0% i dipendenti pubblici, in particolare nell'ultimo anno (+2,6% rispetto al 2019); i lavoratori domestici presentano un trend decrescente nel periodo 2015-2019 e una crescita del +7,0% nel 2020 rispetto al 2019; gli operai agricoli, dopo un momento di crescita tra 2017 e 2018, segnano un calo nell'ultimo biennio; in netto calo i lavoratori parasubordinati, che perdono 282mila unità tra il 2015 e il 2020 (-15,8%); per quanto riguarda, infine, i lavoratori in prevalenza impiegati con voucher o con contratti di lavoro occasionale, si osserva un andamento crescente fino al massimo di 812mila lavoratori nel 2016, poi una secca contrazione fino al minimo di 40mila lavoratori nel 2019 e la ripresa nel 2020 con 498mila lavoratori.

Nel 2020 gli uomini rappresentano il 56,0% degli occupati, con un numero medio di settimane lavorate pari a 41,3 e un reddito medio annuo di 24.702 euro. Le donne hanno lavorato in media 38,8 settimane, con un reddito medio annuo di 17.929 euro.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 8.30am-2.30pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. +612 9560 0508
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì: 9am-3pm; martedì al venerdì, 8.30am - 3pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì - venerdì 8.30am - 12.30pm/ 1.30-3.30pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. +618 9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. +618 9443 5985 or +618 9335 2897
43 Scarborough Beach Rd, North Perth WA 6006
(giovedì, 8.30am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Fabio Sandona
Tel. (03) 9383 2255
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511
2 Newton Road, Campbelltown, SA 5074.
Orario di apertura al pubblico:
il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm



Pensioni. A luglio assegno più pesante con la quattordicesima

La quattordicesima viene versata dall'Inps automaticamente ogni anno con la rata di luglio. La quattordicesima spetta a quanti hanno compiuto almeno 64 anni di età, percepiscono una pensione da lavoro (o una pensione di reversibilità) e hanno un reddito individuale entro i limiti fissati dalla legge (sotto i 14.137 euro). Non spetta, invece, a chi ha una pensione assistenziale (assegno e pensione sociale oppure di invalidità civile).

Services Australia vi mette in collegamento con i servizi My Aged Care



Australian Government
Services Australia

I Services Australia's Customer Service Officers e gli Aged Care Specialist Officers possono aiutarvi a trovare maggiori informazioni sui servizi My Aged Care. L'utilizzo di questi servizi di persona è gratuito. Il personale di tutti i centri servizi di Services Australia può aiutarvi fornendovi informazioni generali sui servizi My Aged Care.

Può aiutarvi a utilizzare il sito web My Aged Care oppure può riferirvi a un centro contatti My Aged Care per ulteriore assistenza. Può anche mettervi in collegamento con un Aged Care Specialist Officer se ne è disponibile uno nella vostra zona.

In alcuni centri servizi potete ottenere un'assistenza supplementare relativa alle vostre domande sull'assistenza agli anziani. Gli Aged Care Specialist Officers possono aiutarvi:

- fornendo informazioni sui diversi tipi di servizi di assistenza agli anziani
- controllando se potete ricevere servizi finanziati dal governo e organizzando una valutazione per voi
- fornendo informazioni finanziarie sui servizi di assistenza agli anziani
- aiutandovi a nominare un rappresentante per My Aged Care
- mettendovi in contatto con servizi di assistenza locali.

Per sapere se è disponibile un Aged Care Specialist Officer nella vostra zona:

- chiedete presso il vostro centro servizi locale di Services Australia oppure
- chiamate il 131 202.

Se dovete trovare informazioni sui servizi di assistenza agli anziani finanziati dal governo, potete:

- visitare myagedcare.gov.au
- chiamare My Aged Care al 1800 200 422*
- visitare qualsiasi centro servizi Services Australia.

Potete richiedere un interprete e ne organizzeremo uno gratuitamente quando chiamate o visitate Services Australia.

Quanto costa un figlio (secondo Bankitalia)

Una famiglia in Italia in media spende 640 euro al mese per mantenere ogni figlio. Lo rileva la Banca d'Italia in un riquadro di analisi pubblicato nella Relazione annuale, prendendo a riferimento i costi dei nuclei familiari composti da due adulti con figli minori nel periodo 2017-2020.

Questo costo, precisa l'istituzione, comprende gli acquisti di beni e servizi destinati esclusivamente ai figli, come gli alimenti per neonati o le rette scolastiche, e una quota dei consumi rilevati a livello familiare (quali le spese per l'abitazione e per i trasporti), stimata utilizzando diversi criteri di ripartizione.

Quasi il 60 per cento della spesa è stato destinato a soddisfare bisogni primari (alimentari, abbigliamento e spese per la casa, istruzione e salute). Nel Mezzogiorno la spesa per figlio è risultata inferiore rispetto al Centro Nord; l'incidenza sulla spesa media delle famiglie è tuttavia simile nelle due macroaree.

L'importo, dice ancora Bankitalia, pressoché stabile nel triennio 2017-19, si è contratto nel 2020 a 580 euro (12 per cento in meno sul 2019), quando i timori del contagio e le restrizioni alla mobilità connesse con la pandemia hanno fortemente ridotto la spesa per consumi, in particolare per i trasporti e per il tempo libero.

Queste stime si basano su criteri di ripartizione dei consumi rilevati per l'intero nucleo tra i diversi componenti e "non tengono conto del fatto che i genitori potrebbero decidere di comprimere i propri consumi per soddisfare pienamente quelli della prole", si legge. Bankitalia, infine, ricorda che dallo scorso marzo è iniziata l'erogazione dell'assegno unico e universale, per rafforzare le misure di sostegno economico ai nuclei con figli.



La piattaforma e-learning per l'apprendimento linguistico

L'UNICEF, in collaborazione con la Fondazione Akelius, ha portato nelle scuole la piattaforma e-learning per l'apprendimento delle lingue in modalità ibrida, che alterna lezioni frontali a contenuti fruibili online sui tablet, in autonomia o in piccoli gruppi.

La piattaforma supporta così gli studenti neoarrivati nell'apprendimento della lingua italiana, ma anche gli alunni italiani nell'apprendimento dell'inglese. Solo nell'anno scolastico 2019/2020 erano oltre 870 mila gli alunni di cittadinanza non italiana (CNI) regolarmente iscritti nel sistema scolastico italiano, tra loro circa il 3% (pari a oltre 20 mila) erano classificati come neoarrivati (NAI). Si tratta di bambine e bambini quindi che, nella maggior parte dei casi, non possiedono ancora le competenze linguistiche per un corretto inserimento scolastico e sociale nelle comunità in cui vivono. I recenti arrivi di bambine e bambini dall'Ucraina stanno raddoppiando il numero di NAI per l'anno scolastico 2022/2023. Dall'inizio dell'emergenza a inizio maggio si stima infatti fossero già oltre 27 mila le bambine e i bambini di provenienza ucraina iscritti nelle scuole italiane, circa la metà nelle scuole primarie. La piattaforma è sperimentata da UNICEF in 10 Paesi. In 4 anni ha coinvolto oltre 42 mila bambini e adolescenti e più di 3.200 educatori e docenti. I risultati condotti in Grecia sull'utilizzo della piattaforma hanno dimostrato come Akelius abbia contribuito ad un aumento delle capacità di scrittura (+34%), produzione verbale (+25%), lettura (+9%) e ascolto (+8%) degli utenti che ne hanno fatto uso.

Perché le norme sul cognome ai figli vanno cambiate

L'automatica attribuzione del solo cognome paterno "si traduce nell'invisibilità della madre" ed è il segno di una disuguaglianza fra i genitori, che "si riverbera e si imprime sull'identità del figlio". Ciò comporta la contestuale violazione degli articoli 2, 3 e 117, primo comma, della Costituzione, quest'ultimo in relazione agli articoli 8 e 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. È quanto si legge nella sentenza depositata il 31 maggio, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 262, primo comma, del Codice civile "nella parte in cui prevede, con riguardo all'ipotesi del riconoscimento effettuato contemporaneamente da entrambi i genitori, che il figlio assume il cognome del padre, anziché prevedere che il figlio assume i cognomi dei genitori, nell'ordine dai medesimi concordato, fatto salvo l'accordo, al momento del riconoscimento, per attribuire il cognome di uno di loro soltanto". L'illegittimità costituzionale è stata estesa anche alle norme sull'attribuzione del cognome al figlio nato nel matrimonio e al figlio adottato.

Affidare ai figli mansioni domestiche sviluppa funzioni esecutive

Affidare ai figli compiti domestici, come lavare i piatti, cucinare e fare le pulizie può essere di beneficio per lo sviluppo di funzioni esecutive.

Uno studio guidato dalla ricercatrice Deanna Tepper, specialista della gestione delle risorse umane dell'Università Latrobe di Melbourne, indica che svolgere faccende richiede che l'individuo sia capace di pianificare, di autoregolarsi, di passare da una funzione all'altra e di ricordare istruzioni: tutte capacità che nei bambini sono in via di sviluppo.

Nella ricerca, pubblicata sull'*Australian Occupational Therapy Journal*, è stato chiesto a 207 genitori e tutori di bambini tra 5 e 13 anni di rispondere a questionari sul loro coinvolgimento in mansioni casalinghe e sul loro funzionamento esecutivo. I risultati indicano benefici significativi per la memoria operativa dallo svolgimento di compiti di cura di sé come prepararsi un pasto, e di compiti di cure familiari, come preparare un pasto per un'altra persona. "Raccomandiamo successive ricerche che esplorino le relazioni fra compiti e funzioni esecutive", scrive Deanna Tepper. "E' possibile che i genitori possano facilitare lo sviluppo della funzione esecutiva dei figli, incoraggiando la loro partecipazione in compiti e faccende".

La scuola per oltre un terzo dei ragazzi è un luogo di insicurezza e disagio

Per gli adolescenti di oggi la scuola non è più un luogo sicuro nel quale abitare, crescere, imparare, secondo una ricerca internazionale appena pubblicata su *Frontiers in Psychiatry*.

Per oltre tre ragazzi su dieci, infatti, l'istituzione scolastica trasmette insicurezza e disagio. Viene inoltre percepito come luogo dove si compiono atti di bullismo e violenza. E non è certo la sparatoria in Texas a provocare tali sentimenti, ma ragioni più radicate. A sottolinearlo una ricerca internazionale appena pubblicata su *Frontiers in Psychiatry*. Il problema non si ferma solo in Europa, ma assume dimensioni globali, come evidenziato dal gruppo di esperti guidato dall'Università di Turku in Finlandia. Tra i motivi, sostengono autori, c'è la fine del dialogo tra insegnanti e ragazzi. Fra gli ultimi casi aveva fatto discutere il commento della preside del Liceo Fogazzaro di Vicenza: "Io femminista, non capisco più le studentesse. Meglio la pensione." Vale anche l'opposto: nelle scuole in cui gli insegnanti si prendono cura dei ragazzi, aumenta la probabilità che questi ultimi si sentano al sicuro a scuola. Secondo lo studio dell'Università di Turku è importante il ruolo giocato dagli insegnanti nel plasmare il senso emotivo di sicurezza dei più giovani. Anche la mancanza di un quadro di regole definito e chiaro influisce nella decadenza della scuola come istituzione di riferimento. Secondo una precedente revisione, regole scolastiche eque, chiare e coerenti sono molto importanti per generare sicurezza nelle scuole. E ancora, secondo gli psichiatri finlandesi, colpevole è l'incapacità dei ragazzi di promuovere interazioni positive tra coetanei. Di conseguenza, quando gli studenti subiscono vittimizzazione o promuovono il bullismo, ciò si riflette inevitabilmente in un minore senso di sicurezza. Dai dati emerge che sentirsi insicuri a scuola è associato anche problemi di salute mentale, che possono persistere per tutta la vita. I risultati evidenziano la necessità di interventi scolastici, antibullismo e promozione della salute mentale. Lo studio internazionale ha coinvolto 21.688 adolescenti di età compresa tra 13 e 15 anni, che hanno risposto a sondaggi tra il 2011 e il 2017. L'indagine comprende 13 paesi europei e asiatici, tra cui Finlandia, Norvegia, Lituania, Grecia, India, Indonesia, Iran, Israele, Giappone, Cina, Singapore, Vietnam e Russia. Tra i Paesi 'peggiori' appare il Giappone all'ultimo posto con una percentuale di senso di insicurezza del 69,8 per cento per le ragazze e 68,2 per i maschi. A seguire, Vietnam e Russia. Ai primi posti per senso di sicurezza, Finlandia (11,5%) e Norvegia (13,9%).



Il comune di Bologna ha riconosciuto nello statuto il principio dello Ius Soli

Il Consiglio comunale di Bologna ha introdotto, nel proprio Statuto, due modifiche che istituiscono il principio dello "Ius Soli", attraverso il riconoscimento della cittadinanza onoraria a

bambini di genitori stranieri nati in Italia, oppure nati all'estero ma che abbiano completato un ciclo scolastico.

Allo stesso tempo, verrà realizzato un percorso di consapevolezza sociale rivolto ai minori stranieri residenti nel Comune di Bologna e ai loro genitori, con l'obiettivo di diffondere tutte le informazioni utili al conseguimento della cittadinanza italiana ai 18 anni per coloro che ne hanno attualmente diritto e informare i soggetti che non sono tutelati dalla normativa vigente su quelli che sono i rispettivi loro diritti e doveri. La Giunta s'impegna ad attivarsi assieme ad altri Comuni a sollecitare il Parlamento ad approvare quanto prima una nuova legge sulla cittadinanza italiana che riconosca il principio dello Ius Soli.

Congegno monitorizza i livelli ossigeno nel cervello

Uno specialista australiano di terapia intensiva ha sviluppato un congegno che monitorizza i livelli di ossigeno nel cervello di pazienti in cura intensiva senza dover trapanare il cranio, grazie a una tecnologia che usa la luce per catturare un segnale pulsatile dalla superficie del cervello sotto la pelle. "La tecnologia ci offre un ossimetro di impulso nel cervello", spiega il dottor Barry Dixon dell'ospedale St Vincent's di Melbourne. "Gli ossimetri di impulso, che misurano i livelli di ossigeno nel sangue dalla punta delle dita, sono utilizzati da circa 40 anni e abbiamo potuto sviluppare ulteriormente la tecnologia, per mostrare cosa accade sotto la pelle nel cervello. Ora possiamo registrare l'impulso nel cervello". Due sperimentazioni cliniche della tecnologia sono già state pubblicate e una terza è stata completata di recente con risultati promettenti. Il direttore esecutivo della compagnia di tecnologia medica Cyban, Brendan Fafiani, che collabora con il dott. Dixon per commercializzare il congegno, riferisce che si attende ora l'approvazione normativa e si prevede che il congegno entri nel mercato nel 2024.

Rischio demenza legato a insufficienza di vitamina D

Una ricerca genetica condotta in Australia ha messo in luce un legame diretto tra la demenza e l'insufficienza di vitamina D. Lo studio dell'University of South Australia ha esaminato i legami fra la vitamina D, le funzioni di neuro-imaging e il rischio di demenza e di ictus. E indica che bassi livelli di vitamina D erano associati con minori volumi cerebrali e con un rischio accresciuto di demenza, la sindrome cronica o progressiva che porta a un deterioramento nella funzione cognitiva, e che è spesso causata dal morbo di Alzheimer. Nella ricerca pubblicata sulla rivista Original Research Communications, gli studiosi hanno condotto analisi genetiche e individuato un effetto causale tra deficienza di vitamina D e demenza. E hanno ipotizzato che in alcune popolazioni fino al 17%

dei casi di demenza potrebbero essere prevenuti, aumentando per tutti l'assunzione di vitamina D fino a 50 nmol/L. La maniera più efficace di assorbire vitamina D è l'esposizione al sole, ricordano, ma molte persone trascorrono periodi di tempo eccessivi al chiuso e all'aperto si coprono o usano crema solare, come peraltro raccomandato. Gli autori raccomandano di esporsi al sole con le braccia e il viso esposti 15 minuti al giorno, più a lungo se si ha la pelle più scura.

Cuore in pericolo con livelli di vitamina D insufficienti

La carenza di vitamina D non è solo dannosa per la salute delle ossa ma aumenta anche il rischio di malattie cardiovascolari. Lo sostiene uno studio condotto da ricercatori dell'University of South Australia pubblicato sullo European Heart Journal, secondo cui sarebbe sufficiente riportare i valori di vitamina ai livelli fisiologici per ridurre il rischio di malattie cardiache di circa il 5%. La vitamina D è coinvolta in diversi processi fisiologici: il ruolo più noto è quello di regolare l'assorbimento di calcio e fosforo, favorendo la formazione e mineralizzazione dell'osso. Tuttavia, "bassi livelli di vitamina D sono stati associati a un più alto rischio di malattie cardiovascolari e morte", scrivono i ricercatori israeliani che, per confermare questa ipotesi, hanno passato in rassegna i dati genetici e clinici di oltre 250 mila cittadini britannici seguiti in un ampio programma di studio. L'analisi ha scoperto che per ogni incremento di 10 nmol/L nei livelli di vitamina D nel sangue si registrava una riduzione dell'1,6% del rischio di malattie cardiovascolari; nei casi di carenza più grave il rischio di malattia cardiaca risultava addirittura raddoppiato. Inoltre, la ricerca ha stimato che riportando i livelli di vitamina D a quella che è considerata la soglia fisiologica di 50 nmol/L si ha una riduzione del rischio di cardiopatie del 4,4%, che sale fino al 6,3% se si raggiungono le 100 nmol/L. La maggior parte degli alimenti contiene scarse quantità di vitamina D, pertanto la sola dieta non può esserne considerata una fonte adeguata.

Autismo: "L'uso del tamburo riduce l'iperattività e le difficoltà di disattenzione"

Suonare il tamburo avrebbe effetti positivi negli adolescenti con autismo. L'uso di questo strumento permetterebbe di migliorare le capacità di controllo degli individui affetti da questo disturbo, migliorandone potenzialmente anche le abilità sociali. Questo è quello che ha avuto modo di verificare un team di ricerca guidato da Marie-Stephanie Cahart del Neuroimaging Department, Kings College London. I risultati del loro lavoro sono stati pubblicati sulla rivista Pnas. I ricercatori si erano posti come obiettivo quello di indagare gli effetti dell'addestramento all'uso del tamburo in adolescenti autistici senza precedenti esperienze relative a questo strumento.

I risultati hanno mostrato che i miglioramenti nelle prestazioni nell'uso del tamburo erano associati ad una significativa riduzione dell'iperattività e delle difficoltà di disattenzione di coloro che avevano ricevuto le lezioni rispetto agli individui del gruppo di controllo. I risultati MRI hanno dimostrato un aumento della connettività funzionale nelle aree cerebrali responsabili del controllo inibitorio, del monitoraggio dei risultati dell'azione, e dell'autoregolamentazione. Gli autori ritengono che i loro risultati siano tali da suggerire la necessità di proseguire e ampliare questo tipo di ricerca, anche indagando il potenziale utilizzo degli interventi basati sul tamburo a beneficio di popolazioni cliniche con altri disturbi legati alla capacità di auto-inibizione e a difficoltà comportamentali ed emotive.



nuovopaese / newcountry since 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**
Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
*filef@internode.on.net**

*Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
*nuovop@internode.on.net**

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

Stefania Buratti,

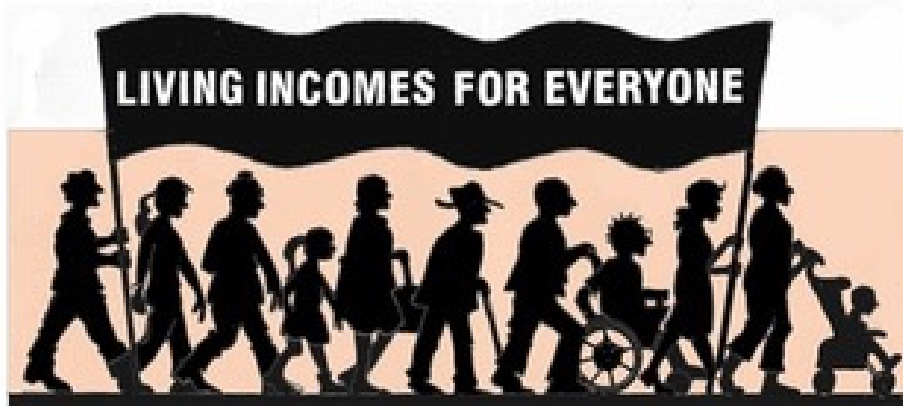
Max Civili

N.7 (678 Anno 49 luglio

2021ISSN N. 0311-6166

Graphic Consultant:

Nathan Clisby



Banksy: An Unauthorized Exhibition

Per la prima volta a Trento l'attesa mostra del misterioso artista britannico, vero e proprio culto per più di una generazione. Si è aperta il 19 giugno al Palazzo delle Albe "Banksy. L'artista del presente. An Unauthorized Exhibition", che vedrà in mostra sino all'11 settembre le opere più famose ed enigmatiche di Banksy.

Sono queste le immagini che hanno decretato il successo planetario di un artista tra i più complessi, geniali e intuitivi del nostro secolo.

"Banksy. L'artista del presente" come afferma il presidente di MetaMorfosi Pietro Folena "è una mostra che racconta il senso dell'insorgenza artistica degli anni 2000 di cui l'anonimo artista di Bristol è il massimo esponente mondiale. Approfondendo la riflessione sull'arte urbana di Banksy attraverso una prospettiva accademica, la mostra apre sull'artista una visuale inedita. Noi ci occupiamo di questo artista con lo stesso metodo che usiamo per i grandi del Rinascimento. Con noi, anche Banksy diventa un "classico", studiato e proposto con rigore e qualità". Sottolineando che l'artista noto come Banksy non è coinvolto in alcun modo nella mostra e non ha fornito alcuna approvazione o supporto né opere d'arte per questo progetto, organizzatori e curatori sottolineano che le opere sono state autenticate e il catalogo approvato dall'ente legale di Banksy, Pest Control Office Ltd., dopo essere state sottoposte a controlli di accuratezza e autenticità.



*Banksy - Love is in the air (part.) -
Collezione privata*